



RED STUDIO



**Comune
di Padova**

Committente_	COMUNE DI PADOVA Settore Lavori Pubblici
Incarico_	“LLPP EDP 2024/040 RESTAURO DEL CAFFE’ PEDROCCHI. RESTAURO SALE” . Incarico di progettazione e di direzione operativa delle opere di restauro. CUP H99D23000200007
Affidatario_	RED STUDIO società di ingegneria s.r.l. Piazza Statuto 16 - 55045 Pietrasanta (LU) Arch. Angela Di Paola Dott.ssa Maria Scalici (PFP1 - settore 1 e 2) Collaboratori: <i>Ing. Andrea Calcagnini, Arch. Chiara Cerrito, Ing. Greta Frosini, Arch. Sara Garuglieri, Prisca Lanterna, Arch. Elena Matteuzzi, Ing. Simone Vecchio, Arch. Beatrice Verona</i>
Consulenti esterni_	ICF Ingegneria srl Via di Vorno 9A/4 - 55012 Guamo (LU) Ing. Claudio Favilla EsseDi s.n.c. - Laboratorio di Restauro Via Pisanica 57 - 55045 Pietrasanta (LU) Rest. Daniela Frati (PFP2 - settore 3 e 4) Giallo d'Argento s.n.c Via Nunziatina 35 - 56125 Pisa (PI) Rest. Giovanna Sarti (PFP4 - settore 7)

RESTAURO DELLE SALE DEL CAFFE' PEDROCCHI

SALA BIANCA, SALA ROSSINI, SALA EGIZIA, SALA RINASCIMENTALE, SALA GOTICA

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO

Piano di Manutenzione

CODICE ELABORATO

APPR_17_Piano di
Manutenzione

SOMMARIO

1) Premessa	5
1.1) Conformità ai Criteri Ambientali Minimi	5
2) MANUALE D'USO - Corpi d'opera	6
2.1) Sala Bianca - Unità tecnologiche	6
2.1.1) Rivestimenti interni	6
2.1.2) Controsoffitti	8
2.1.3) Pavimentazioni interne	9
2.1.4) Arredi fissi	10
2.2) Sala Rossini - Unità tecnologiche	11
2.2.1) Rivestimenti interni	11
2.2.2) Controsoffitti	13
2.2.3) Pavimentazioni interne	14
2.2.4) Infissi interni	16
2.2.5) Infissi esterni	17
2.2.6) Interventi su strutture esistenti	18
2.3) Sala Egizia – Unità Tecnologiche	20
2.3.1) Rivestimenti interni	20
2.3.2) Controsoffitti	22
2.3.3) Pavimentazioni interne	23
2.3.4) Infissi esterni	23
2.4) Sala Rinascimentale – Unità Tecnologiche	26
2.4.1) Rivestimenti interni	26
2.4.2) Controsoffitti	28
2.4.3) Pavimentazioni interne	29
2.4.4) Infissi interni	30
2.4.5) Infissi esterni	31
2.4.6) Arredi fissi	32
2.5) Sala Gotica o medievale – Unità Tecnologiche	35
2.5.1) Rivestimenti interni	35
2.5.2) Controsoffitti	37
	2

2.5.3) Pavimentazioni interne	39
2.5.4) Infissi esterni	40
3) MANUALE DI MANUTENZIONE - Corpi d'opera	42
3.1) Sala Bianca - Unità tecnologiche	42
3.1.1) Pavimentazioni interne	42
3.2) Sala Rossini - Unità tecnologiche	44
3.2.1) Pavimentazioni interne	44
3.2.2) Interventi su strutture esistenti	46
3.3) Sala Egizia – Unità Tecnologiche	48
3.3.1) Rivestimenti interni	48
3.3.2) Pavimentazioni interne	49
3.4) Sala Rinascimentale – Unità Tecnologiche	51
3.4.1) Pavimentazioni interne	51
3.4.2) Arredi fissi	52
3.5) Sala Gotica o medievale – Unità Tecnologiche	54
3.5.1) Pavimentazioni interne	54
4) PROGRAMMA DI MANUTENZIONE – Corpi d'opera	56
4.1) Sala Bianca - Unità tecnologiche	56
4.1.1) Rivestimenti interni	56
4.1.2) Controsoffitti	58
4.1.3) Pavimentazioni interne	58
4.1.4) Arredi fissi	58
4.2) Sala Rossini - Unità tecnologiche	60
4.2.1) Rivestimenti interni	60
4.2.2) Controsoffitti	62
4.2.3) Pavimentazioni interne	62
4.2.4) Infissi interni	63
4.2.5) Infissi esterni	64
4.2.6) Interventi su strutture esistenti	65
4.3) Sala Egizia – Unità Tecnologiche	66
4.3.1) Rivestimenti interni	66
4.3.2) Controsoffitti	68

4.3.3) Pavimentazioni interne	68
4.3.4) Infissi esterni	69
4.4) Sala Rinascimentale – Unità Tecnologiche	70
4.4.1) Rivestimenti interni	70
4.4.2) Controsoffitti	72
4.4.3) Pavimentazioni interne	72
4.4.4) Infissi interni	73
4.4.5) Infissi esterni	73
4.4.6) Arredi fissi	74
4.5) Sala Gotica o medievale – Unità Tecnologiche	75
4.5.1) Rivestimenti interni	75
4.5.2) Controsoffitti	77
4.5.3) Pavimentazioni interne	77
4.5.4) Infissi esterni	78

1) Premessa

Il piano di manutenzione è il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica e programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi effettivamente realizzati, l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore.

Il piano di manutenzione prevede, per il caso specifico, che si proceda nelle modalità seguenti al fine di garantire una corretta manutenzione e controllo dello stato di conservazione delle superfici decorate dell'architettura di alcune sale dello storico Caffè Pedrocchi a Padova. Le sale oggetto di intervento sono la cosiddetta *Sala Bianca* al piano terra e, al piano primo, la *Sala Rossini*, la *Sala Egizia*, la *Sala Rinascimentale* e la *Sala Gotica*. Le ricche decorazioni degli ambienti interni, riferibili sia alle tecniche di esecuzione degli intonaci delle pareti sia degli elementi plastici/scultorei presenti, sono realizzate con una molteplicità di materiali (materiale lapideo, elementi in stucco lavorato, legno scolpito, vetri decorati, ecc.) con l'intento di fondere numerosi stili di epoche e paesi differenti.

A questo intervento si aggiunge il progetto di consolidamento delle orditure del controsoffitto della *Sala Rossini*, la cui pianificazione si è resa necessaria a seguito degli approfondimenti di natura strutturale sul sistema costruttivo realizzati durante i sopralluoghi della fase conoscitiva della progettazione, a seguito del riconoscimento di una deformazione consistente della geometria del plafone durante la durante la restituzione grafica vettoriale del rilievo laser scanner 3D.

Il contenuto del presente elaborato è da intendersi integrato e completato, per quanto riguarda gli approfondimenti tematici e/o le specifiche progettuali, dalla Relazione Tecnica Generale (RTG), dalla Relazione tecnica di restauro (RTR) e dalla Relazione tecnica strutturale (RTS).

1.1) Conformità ai Criteri Ambientali Minimi

Il piano di manutenzione è conforme ai "Criteri Ambientali Minimi" (CAM), contenuti nel decreto ministeriale DM 24 novembre 2025.

Per ogni elemento manutenibile sono individuati i requisiti e i controlli necessari a preservare nel tempo le prestazioni ambientali dell'opera, obiettivo innovativo che si aggiunge a quelli già previsti per legge (conservazione della funzionalità, dell'efficienza, del valore economico e delle caratteristiche di qualità). I livelli prestazionali dei CAM prevedono caratteristiche superiori a quelle prescritte dalle leggi nazionali e regionali vigenti, sono finalizzati alla riduzione dei consumi di energia e risorse naturali, e mirano al contenimento delle emissioni inquinanti. Gli interventi manutentivi individuati prevedono l'utilizzo di materiali atossici, riciclati e rigenerabili, per la salvaguardia della salute umana e dell'ambiente e per la mitigazione degli impatti climateranti. Le prestazioni ambientali contenute nel seguente documento si riferiscono sia alle specifiche tecniche di base che a quelle premianti contenute nei CAM.

2) MANUALE D'USO - Corpi d'opera

- 2.1) Sala Bianca
- 2.2) Sala Rossini
- 2.3) Sala Egizia
- 2.4) Sala Rinascimentale
- 2.5) Sala Gotica o Medievale

2.1) Sala Bianca - Unità tecnologiche

- 2.1.1) Rivestimenti interni
- 2.1.2) Controsoffitti
- 2.1.3) Pavimentazioni interne
- 2.1.4) Arredi fissi

2.1.1) Rivestimenti interni

Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusure interne dalle sollecitazioni interne degli edifici e di assicurare un aspetto uniforme ed ornamentale degli ambienti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

- 2.1.1.1) Intonaco
- 2.1.1.2) Rivestimenti in materiale lapideo
- 2.1.1.3) Decorazioni in stucco e materiale lapideo

2.1.1.1) Intonaco

Si tratta di un sottile strato di malta la cui funzione è quella di rivestimento nelle strutture edilizie. Svolge inoltre la funzione di protezione, delle strutture, dall'azione degradante degli agenti atmosferici e dei fattori ambientali è allo stesso tempo protettiva e decorativa.

Le pareti della Sala Bianca presentano un **intonaco con motivo a "bastoncini" di stucco** (serie di fasce orizzontali formate da 10 "bastoncini" ondulati di stucco a rilievo dipinti di bianco). Sull'intera superficie delle pareti si è infatti rilevata la presenza di due strati sovrapposti di intonaco: quello più antico consiste in un intonaco grigio chiaro probabilmente a base di grassello di calce e sabbia di fiume. Presenta già un motivo a onde perfettamente riconoscibile (sebbene con i "bastoncini" ondulati leggermente meno sporgenti e più distanziati rispetto alla stratificazione più recente) e almeno due tinteggiature bianche sovrapposte, probabilmente costituite da scialbature di latte di calce o intonachini sottili. Successivamente, in un momento non precisabile, probabilmente a causa del degrado dell'intonaco originario, l'intera superficie delle pareti fu ricoperta da un secondo strato di stucco, assai più sottile. Per l'assoluta regolarità delle fasce ondulate, si può supporre una realizzazione in opera per mezzo di stampi. La finitura superficiale è stata realizzata in marmorino.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presente su tutte le pareti interne della Sala Bianca.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per l'intonaco, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di

verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità stessa del rivestimento.

2.1.1.2) Rivestimenti in materiale lapideo

Generalmente vengono impiegati come rivestimenti di pareti o facciate come elementi in lastre o piastrelle. In questo caso lo **zoccolo basamentale** è costituito da lastre accuratamente squadrate di calcare ammonitico rosa (marmo rosso di Verona) probabilmente realizzato insieme al pavimento e alle cornici delle aperture. In precedenza al posto dello zoccolo basamentale vi era un rivestimento a finto marmo verde, forse con finitura a marmorino.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presente nella fascia basamentale di tutte le pareti interne della Sala Bianca.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per lo zoccolo basamentale in materiale lapideo, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità stessa del rivestimento.

2.1.1.3) Decorazioni in stucco e materiale lapideo

Le decorazioni trovano il loro impiego particolarmente per gli elementi di facciata o comunque a vista. La vasta gamma di materiali e di forme varia a seconda dell'utilizzo e degli ambienti d'impiego. Possono essere elementi prefabbricati o gettati in opera, lapidei, gessi, laterizi, lignei ecc.. Talvolta gli stessi casseri utilizzati per il getto di cls ne assumono forme e tipologie diverse tali da raggiungere aspetti decorativi nelle finiture.

Fregio con i panneggi in stucco: Fregio con un motivo modulare di drappi bianchi con frange dorate, appesi e annodati a un'asta cilindrica in stucco anch'esso dorato. La struttura di base che ne forma l'ossatura opportunamente sagomata è stata realizzata con una malta di calce e sabbia, mentre la finitura superficiale è costituita da un impasto di grassello di calce e polvere di marmo. Le parti maggiormente aggettanti sono inoltre verosimilmente sostenute da un'armatura metallica che funge da appiglio, l'armatura è in genere costituita da legno e fili metallici. Si può supporre una realizzazione a tecnica mista, con l'uso di stampi per la sagomatura dei panni e la definizione dei nodi e una modellazione manuale con spatole e stecche in corrispondenza delle pieghe della stoffa, leggermente diverse in ciascuno dei teli.

La modanatura superiore è stata realizzata mediante l'uso del modine, secondo una tecnica articolata in diverse fasi. In alcuni casi veniva predisposta una struttura di sostegno in mattoni e/o chiodi, mentre per aggetti più contenuti si ricorreva a incisioni sul rinzafo fresco per migliorare l'aderenza. Su tale supporto veniva quindi applicato un primo strato di intonaco grossolano (modellato sommariamente), seguito da uno strato più fine, l'arriccio, successivamente sagomato con il modine, una sagoma metallica che riproduceva in negativo il profilo dell'elemento, montato su una specie di "carrello". La lavorazione si concludeva con la finitura finale, mediante tinteggiatura o doratura.

Teste di Leone in stucco: Le due teste sono state realizzate in intonaco sagomato dipinto a imitazione del bronzo. Sono infatti state realizzate in pietra artificiale o litocemento, un particolare tipo di intonaco sagomato in malta cementizia. Gli elementi sono stati dunque probabilmente sagomati fuori opera per mezzo di appositi stampi, e poi inseriti nella posizione voluta. La tinteggiatura superficiale, a imitazione del bronzo, molto probabilmente è a base di porporina: si trattava di una finitura, attestata fin dalla fine del XVIII secolo come surrogato economico della doratura o argentatura a guazzo o missione, costituita (a seconda dell'effetto desiderato) da polvere di bronzo, rame od ottone dispersa in un legante trasparente, normalmente a base di resina o colla.

Cornici delle aperture in materiale lapideo: Le cornici delle finestre e portafinestra che danno verso l'esterno del Caffè (*Sala Bianca prospetti est e sud*) sono realizzate in marmo nembro di Verona.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Fregi con i panneggi in stucco: Presenti nella fascia superiore di tutte le pareti interne della Sala Bianca

Teste di leone in stucco: Presenti sui lati lunghi delle pareti interne della Sala Bianca (*Sala Bianca prospetti est e ovest*) al centro dello zoccolo basamentale

Cornici delle aperture in materiale lapideo: elementi decorativi applicati intorno alle due finestre sul lato lungo con affaccio su strada (*Sala Bianca prospetto est*) e intorno alle due finestre e alla portafinestra sul lato corto con affaccio verso l'esterno del Caffè (*Sala Bianca prospetto sud*)

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica.

2.1.2) Controsoffitti

I controsoffitti sono sistemi di finiture tecniche in elementi modulari leggeri. Essi possono essere direttamente fissati al solaio o appesi ad esso tramite elementi di sostegno. Essi hanno inoltre la funzione di controllare la definizione morfologica degli ambienti attraverso la possibilità di progettare altezze e volumi e talvolta di nascondere la distribuzione di impianti tecnologici nonché da contribuire all'isolamento acustico degli ambienti. Gli strati funzionali dei controsoffitti possono essere composti da vari elementi i materiali diversi quali:

- pannelli (fibra, fibra a matrice cementizia, fibra minerale ceramizzato, fibra rinforzato, gesso, gesso fibrorinforzato, gesso rivestito, profilati in lamierino d'acciaio, stampati in alluminio, legno, PVC);
- doghe (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio);
- lamellari (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio, lastre metalliche);
- grigliati (elementi di acciaio, elementi di alluminio, elementi di legno, stampati di resine plastiche e simili);
- cassettoni (legno). Inoltre essi possono essere chiusi non ispezionabili, chiusi ispezionabili e aperti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.1.2.1) Controsoffitto

2.1.2.1) Controsoffitto

Il controsoffitto è una partizione interna orizzontale, realizzata al di sotto del soffitto strutturale di un edificio, non solo per soddisfare esigenze estetiche ma anche per garantire un efficace isolamento termico e acustico. Molto probabilmente il **controsoffitto** della Sala Bianca, comunque non originario, in quanto parzialmente crollato nel 1962 e riparato nuovamente nel 1989, consiste in uno strato di stuoie di canniccio inchiodate a una struttura di listelli di legno fissati all'intradosso del solaio del primo piano. Il soffitto, non decorato, è dipinto uniformemente di bianco (con vernici moderne lavabili e idrorepellenti) e presenta al centro una sorta di rosone traforato a forma di fiore a sei petali di ghisa verniciata a imitazione del bronzo, probabilmente con una vernice a base di porporina. La sua funzione era duplice: contribuire alla ventilazione della stanza e sorreggere il lampadario centrale. Una cornice circolare di legno intagliato, decorata da un seroto di gigli alternati a palmette e uniformemente dipinta a imitazione del bronzo, circonda il rosone arricchendo l'insieme. Tale cornice è fissata alla struttura del controsoffitto a chiodatura: l'esame ravvicinato dell'elemento mostra infatti una netta divisione in due parti distinte.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Collocato al di sotto del soffitto della Sala Bianca.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del controsoffitto attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

2.1.3) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.1.3.1) Pavimento in materiale lapideo

2.1.3.1) Pavimento in materiale lapideo

In genere la scelta su questi tipi di materiale cade oltre che per fattori estetici per la elevata resistenza all'usura. La scelta dei materiali va fatta in funzione dei luoghi e dei tipi di applicazione a cui essi sono destinati. La lavorazione superficiale degli elementi, lo spessore, le dimensioni, ecc. variano anch'essi in funzione degli ambienti d'impiego. Trovano utilizzo nella fattispecie tutti i tipi di marmo, a meno di ambienti particolarmente sfavorevoli, i graniti; i travertini. Vi sono inoltre i marmi-cemento; le marmette e marmettoni; i graniti ricomposti. La tecnica di posa è abbastanza semplice ed avviene per i rivestimenti continui ad impasto mentre per quelli discontinui a malta o a colla.

Ci si riferisce, nello specifico, al **pavimento in materiale lapideo** della Sala Bianca costituito da grandi lastre di tre varietà di calcare ammonitico (bianco, rosso e rosa), che formano un disegno modulare con motivi a intreccio su base quadrata.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Bianca.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

2.1.4) Arredi fissi

Gli arredi non sono unità tecnologiche dal momento che non svolgono una funzione edilizia o impiantistica e non incidono sulle prestazioni dell'organismo edilizio. In questo caso vengono inseriti nel piano di manutenzione perché si tratta di arredi fissi.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.1.4.1) Mensolette di pietra

2.1.4.2) Divanetti (struttura in legno)

2.1.4.1) Mensolette di pietra

Piccole **mensole** semicircolari di pietra rosata.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presenti sui lati lunghi delle pareti interne della Sala Bianca (*Sala Bianca prospetti est e ovest*) al centro dello zoccolo basamentale sorrette dalle teste di leone.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica.

2.1.4.2) Divanetti (struttura in legno)

Otto **divanetti** in legno dipinto e dorato.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

I divanetti si trovano addossati lungo tutte e quattro le pareti della Sala Bianca con perfetto simmetrismo.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica.

2.2) Sala Rossini - Unità tecnologiche

- 2.2.1) Rivestimenti interni
- 2.2.2) Controsoffitti
- 2.2.3) Pavimentazioni interne
- 2.2.4) Infissi interni
- 2.2.5) Infissi esterni
- 2.2.6) Interventi su strutture esistenti

2.2.1) Rivestimenti interni

Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusure interne dalle sollecitazioni interne degli edifici e di assicurare un aspetto uniforme ed ornamentale degli ambienti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 2.2.1.1) Intonaco (decorazioni delle pareti)
- 2.2.1.2) Decorazioni in stucco su juta e legno scolpito

2.2.1.1) Intonaco (decorazioni delle pareti)

Si tratta di un sottile strato di malta la cui funzione è quella di rivestimento nelle strutture edilizie. Svolge inoltre la funzione di protezione, delle strutture, dall'azione degradante degli agenti atmosferici e dei fattori ambientali è allo stesso tempo protettiva e decorativa.

Le superficie delle pareti della Sala Rossini presentano una ricca **decorazione**, suddivisa in due registi sovrapposti. Lo zoccolo basamentale presenta una decorazione a finto marmo, costituita da specchiature rettangolari di colore verde scuro a imitazione del porfido verde antico, bordate da una larga fascia probabilmente a finto marmo giallo antico oppure marmo Siena giallo avorio. Il tutto si imposta su una fascia basamentale a imitazione del marmo bigio antico; Per un effetto più realistico sono state segnate anche le connessioni tra le lastre incidendo finte fughe nell'intonaco fresco. Tuttavia, vicino agli spigoli della sala le specchiature centrali appaiono sostituite da griglie metalliche recenti rozzamente dipinte a imitazione del marmo giallo antico (*marmor numidicum*), necessarie per nascondere i termosifoni, incassati in apposite nicchie ricavate nella muratura. La porzione superiore delle pareti presenta invece un classico intonaco di fondo con finitura a marmorino bianco, su cui è applicata una fitta serie di piccole api di lamierino dorato disposte a quinconce.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presente su tutte le pareti interne della Sala Rossini.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per l'intonaco, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità stessa del rivestimento.

2.2.1.2) Decorazioni in stucco su juta e legno scolpito

Le decorazioni trovano il loro impiego particolarmente per gli elementi di facciata o comunque a vista. La vasta gamma di materiali e di forme varia a seconda dell'utilizzo e degli ambienti d'impiego. Possono essere elementi prefabbricati o gettati in opera, lapidei, gessi, laterizi, lignei ecc.. Talvolta gli stessi casseri utilizzati

per il getto di cls ne assumono forme e tipologie diverse tali da raggiungere aspetti decorativi nelle finiture.

Finto sipario in stucco su juta: L'arco del boccascena e la decorazione dell'intero palco della Sala Rossini risultano completati da un grande sipario illusionistico riccamente drappeggiato. Il tendaggio che adorna il palco è realizzato con tela a tramatura larga tipo juta immerso nel gesso, modellata a fresco e lasciata asciugare quindi dipinta e decorata. La parte centrale, divisa in una falda centrale e due drappeggi più piccoli laterali, è "appesa" e "annodata" con larghi nastri dorati a una grande asta di stucco dorato con i terminali a forma di palmetta, posizionata subito sotto alla cornice modanata del controsoffitto. I lati ricadono invece a mo' di tendaggi, e presentano i bordi inferiori arricchiti da un motivo di fiori e palmette stilizzate, una frangia e una serie di lunghe gocce pendenti in legno dorato applicate con filo di ferro.

Listello di separazione tra zoccolo e parete in legno scolpito: Sottile listello di legno intagliato e dorato a foglia, probabilmente fissato a chiodatura alle pareti della Sala Rossini ad una altezza di circa 160 cm.

Cornici e pannelli delle aperture in legno scolpito: Gli infissi interni ed esterni risultano impreziositi da cornici modanate, attualmente dipinte di beige/marrone chiaro (probabilmente per richiamare l'arenaria gialla) oppure a imitazione di un marmo del medesimo colore, con alcuni particolari sottolineati a doratura. Le cornici, tutte simili per stile e aspetto complessivo, presentano tuttavia una certa variabilità nella forma e nell'esuberanza decorativa, allo scopo di creare una gerarchia tra le aperture: le quattro porte laterali (*Sala Rossini prospetti sud e nord*) per il collegamento con gli ambienti adiacenti, in particolare la Sala Ercolana, un disimpegno, la Sala Egizia e la Loggia Corinzia, presentano una trabeazione decorativa, sottolineata da una fascia di palmette. Le cinque portefinestre (finestroni), che si aprono sulla parete della Sala Rossini affacciata su via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*), e le porte ai lati del palchetto (*Sala Rossini prospetto ovest*), sono di dimensioni più piccole e dunque percepite come secondarie. Queste presentano cornici più semplici e prive della trabeazione; tutte le aperture quadrate (finestre) nella parte superiore delle pareti si caratterizzano per una situazione intermedia: le cornici, sebbene prive di trabeazione, risultano infatti arricchite da grossi "orecchioni" in corrispondenza degli angoli, e da una fila di perline ovali dorate alternate a fusaiole. Sulle pareti laterali, dette cornici delimitano alcuni grandi pannelli quadrati di legno, ciechi o apribili a vasistas, decorati da teste umane e festoni florali "appesi" con nastri e borchie a forma di margherita, dipinte di un colore chiaro su sfondo nero oppure realizzate a rilievo. La stessa decorazione, questa volta dipinta o serigrafata su vetro, è visibile anche nelle finestre poste sopra le portefinestre, dotate di infissi, che si aprono sulla parete della Sala Rossini affacciata su via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*).

Figure femminili (probabili nikai o vittorie alate) in legno scolpito: Quattordici statue a tutto tondo di figure femminili alate e danzanti, disposte nella porzione superiore delle pareti a coppie oppure singolarmente, parzialmente avvolte in leggeri drappeggi e munite di grandi serti di alloro e una stella a cinque punte sulla fronte: si tratta probabilmente di Nike o Vittorie alate. Queste sculture in legno sembrano essere copie di un unico modello che ricorda la Ebe greca ma invece della coppa, con le mani sorregge una corona di alloro dorato. Sia nella corona che nei due elementi applicati sulle spalle vi sono attacchi per lampade. Le sculture sono sostenute da un elemento metallico quadrangolare che si inserisce in due anelli infissi nella muratura. La policromia delle Nike, assai delicata, si basa sul contrasto tra il bianco avorio delle figure, la doratura dei serti d'alloro, delle cinture e delle stelle a cinque punte, e alcuni tocchi di nero (e forse anche di rosso) sulle ali.

Specchiere in legno scolpito: Due specchiere in legno scolpito, dorate a foglia, sono poste al centro delle pareti laterali (*Sala Rossini prospetti sud e nord*). Sono munite di cornici lignee con orecchioni e un motivo a perline ovoidali e fusaiole: si tratta di elementi piuttosto recenti (metà del XX secolo), realizzati appositamente a imitazione delle cornici delle bucatore quadrate.

Palco dell'orchestra, con parapetto e finto sipario in legno scolpito: Il **palco dell'orchestra** consiste di una grande esedra ellittica accessibile da una scaletta interna nascosta in una delle finte colonne della Sala Greca. Le pareti risultano semplicemente tinteggiate di bianco e arricchite da una piccola cornice sommitale con un motivo di palmette, e uno zoccolo basamentale di intonaco leggermente aggettante dipinto a imitazione del marmo verde Alpi. La stessa finitura, piuttosto lacunosa, caratterizza anche il lato interno del basso **parapetto**, munito di una cimasa di legno modanato e dorato. Il lato frontale del parapetto, direttamente visibile dalla sala, presenta una decorazione assai più elaborata. La composizione risulta dominata da una grande targa dipinta a finto marmo con una cornice modanata e dorata, al cui centro campeggia un'epigrafe

dedicatoria in lettere dorate: “A GIOACHINO ROSSINI / SPLENDORE E FORZA DEL CANTO ITALIANO”. L’epigrafe è affiancata da due ippocampi marini, disposti simmetricamente e fuori-uscenti da un girale di foglie di acanto. La decorazione risulta infine completata da una fila di sei teste femminili. Tutti questi elementi sono attualmente dorati su uno sfondo uniformemente bianco. L’arco del boccascena (e la decorazione dell’intero palco) risulta infine completata da un grande sipario illusionistico. Il lato posteriore del **finto sipario**, visibile solo dal palchetto dell’orchestra, risulta rivestito da alcune tavole lignee attualmente tinteggiate di bianco. La parte superiore del manufatto è infatti applicata ad un supporto in legno, a sua volta ancorato al soffitto del palco mediante staffe, mentre sul fronte l’insieme appare sospeso a un bastone ligneo dorato.

COLLOCAZIONE DELL’ELEMENTO NELL’INTERVENTO:

Finto sipario in stucco su juta: Collocato nella parte alta del palco presente sulla parete della Sala Rossini adiacente alla Sala Greca e alla Saletta Moresca (*Sala Rossini prospetto ovest*).

Listello di separazione tra zoccolo e parete in legno scolpito: Presente lungo tutte le pareti della Sala Rossini ad una altezza di circa 160 cm, il listello separa lo zoccolo basamentale dalla porzione superiore delle pareti.

Cornici e pannelli delle aperture in legno scolpito: Ci si riferisce alle cornici delle quattro porte laterali della Sala Rossini (*Sala Rossini prospetti sud e nord*), che mettono in collegamento la sala con la Sala Ercolana, un disimpegno, la Sala Egizia e la Loggia Corinzia; alle cornici delle cinque portefinestre (finestroni) aperte sulla parete della Sala Rossini affacciata su via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*) e delle porte poste ai lati del palchetto (*Sala Rossini prospetto ovest*); nonché alle cornici di tutte le aperture quadrate (finestre) collocate nella parte superiore delle pareti, ovvero sia le finestre con pannelli lignei quadrati ciechi o apribili a vasistas, sia le finestre sovrastanti le portefinestre, dotate di infissi, che si affacciano verso via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*).

Figure femminili (probabili nikai o vittorie alate) in legno scolpito: Presenti nella parte superiore di tutte le pareti interne della Sala Rossini.

Specchiere in legno scolpito: Presenti al centro delle pareti laterali della Sala Rossini (*Sala Rossini prospetti sud e nord*) adiacenti alla Sala Ercolana, ad un disimpegno, alla Sala Egizia e alla Loggia Corinzia.

Palco dell’orchestra, con parapetto e finto sipario in legno scolpito: Il piccolo **palco** si presenta leggermente arretrato rispetto alla linea della parete adiacente alla Sala Greca e alla Saletta Moresca (*Sala Rossini prospetto ovest*) tanto che nella parte più inferiore vi è un gradino e una specie di sedile foderato in tessuto. Il tutto è rifinito da un listello dorato e due elementi verticali con terminali glandiformi. Vi si accede da una scaletta interna nascosta in una delle finte colonne della Sala Greca. Poi abbiamo il **parapetto** in legno al quale sono applicati i bassorilievi, la targa dipinta a finto marmo, la cornice, n.6 maschere (non in legno) e infine, in alto, la sagoma di supporto del **finto sipario**.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d’uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un’eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l’affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica.

2.2.2) Controsoffitti

I controsoffitti sono sistemi di finiture tecniche in elementi modulari leggeri. Essi possono essere direttamente fissati al solaio o appesi ad esso tramite elementi di sostegno. Essi hanno inoltre la funzione di controllare la definizione morfologica degli ambienti attraverso la possibilità di progettare altezze e volumi e talvolta di nascondere la distribuzione di impianti tecnologici nonché da contribuire all’isolamento acustico degli ambienti. Gli strati funzionali dei controsoffitti possono essere composti da vari elementi i materiali diversi quali:

- pannelli (fibra, fibra a matrice cementizia, fibra minerale ceramizzato, fibra rinforzato, gesso, gesso fibrorinforzato, gesso rivestito, profilati in lamierino d’acciaio, stampati in alluminio, legno, PVC);

- doghe (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio);
- lamellari (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio, lastre metalliche);
- grigliati (elementi di acciaio, elementi di alluminio, elementi di legno, stampati di resine plastiche e simili);
- cassettoni (legno). Inoltre essi possono essere chiusi non ispezionabili, chiusi ispezionabili e aperti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.2.2.1) Controsoffitto

2.2.2.1) Controsoffitto

Il controsoffitto è una partizione interna orizzontale, realizzata al di sotto del soffitto strutturale di un edificio, non solo per soddisfare esigenze estetiche ma anche per garantire un efficace isolamento termico e acustico. La Sala Rossini presenta un **controsoffitto** di canniccio intonacato, su cui spicca una ricca serie di decorazioni di stucco dorato, attualmente su fondo bianco. La composizione, caratterizzata da una simmetria bilaterale, si compone di quattro grandi cetre sormontate da palmette in corrispondenza degli spigoli, connessi e intervallati da una fitta serie di girali vegetali, tralci di vite, cigni, delfini e raggi disposti verso il centro a formare una grande ellissi. Il controsoffitto si raccorda alla decorazione delle pareti grazie a una ricca cornice modanata di stucco sagomato a stampo. Questo elemento ha una colorazione grigio scuro, probabilmente a imitazione della pietra serena. Al centro dell'ambiente si trova inoltre un grande lampadario di bronzo, che, sebbene non pertinente all'allestimento originario della sala in quanto inserito nel 1866 in sostituzione di quello preesistente, richiama le applique a muro ed è pregevole per la sua ricca decorazione con fiori, palmette e girali vegetali, perfettamente intonata con il controsoffitto.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Collocato al di sotto del soffitto della Sala Rossini.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del controsoffitto attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza. Si prevede un monitoraggio periodico delle lesioni e del quadro fessurativo del controsoffitto della Sala Rossini, nonché il controllo delle lesioni delle murature verticali che sono state stuccate. Le attività comprenderanno rilevazioni fotografiche e misurazioni delle aperture fessurative, se presenti, al fine di individuare eventuali evoluzioni o riattivazioni dei fenomeni e programmare interventi conservativi tempestivi.

2.2.3) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;

- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 2.2.3.1) Pavimento in conglomerato lapideo
- 2.2.3.2) Pavimento in parquet

2.2.3.1) Pavimento in conglomerato lapideo

In genere la scelta su questi tipi di materiale cade oltre che per fattori estetici per la elevata resistenza all'usura. La scelta dei materiali va fatta in funzione dei luoghi e dei tipi di applicazione a cui essi sono destinati. La lavorazione superficiale degli elementi, lo spessore, le dimensioni, ecc. variano anch'essi in funzione degli ambienti d'impiego. Trovano utilizzo nella fattispecie tutti i tipi di marmo, a meno di ambienti particolarmente sfavorevoli, i graniti; i travertini. Vi sono inoltre i marmi-cemento; le marmette e marmettoni; i graniti ricomposti. La tecnica di posa è abbastanza semplice ed avviene per i rivestimenti continui ad impasto mentre per quelli discontinui a malta o a colla.

Ci si riferisce, nello specifico, al **pavimento in conglomerato lapideo (seminato alla veneziana)** del palchetto della Sala Rossini e del relativo locale d'accesso. Entrambi i pavimenti sono in terrazzo alla veneziana con un seminato in tinta unita grigio scuro.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale del palchetto della Sala Rossini e del relativo locale d'accesso.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

2.2.3.2) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavole o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

Il **pavimento in parquet** della Sala Rossini è caratterizzato da un campo centrale di formelle quadrate con un intreccio "a canestro", un'ampia bordura perimetrale con un motivo a losanghe e ottagonali irregolari molto allungati racchiusi tra due linee orizzontali, e una fascia esterna di sottili listelli con tessitura a spina di pesce. Il disegno è ottenuto unicamente con una sapiente alternanza e disposizione degli elementi, senza l'uso di essenze con colori a contrasto per ottenere una sorta di policromia.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Rossini.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico

con esperienza.

2.2.4) Infissi interni

Gli infissi interni hanno per scopo quello di permettere il controllo della comunicazione tra gli spazi interni dell'organismo edilizio. In particolare l'utilizzazione dei vari ambienti in modo da permettere o meno il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria tra i vari ambienti interni.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.2.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro

2.2.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro

Gli infissi interni si distinguono principalmente in porte, portefinestre e finestre. Le porte e le portefinestre hanno funzione di razionalizzare l'utilizzazione dei vari spazi in modo da regolare il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria fra ambienti adiacenti, oltre che funzioni di ordine estetico e architettonico. La presenza delle porte a seconda della posizione e delle dimensioni determina lo svolgimento delle varie attività previste negli spazi di destinazione. Le finestre vengono utilizzate per chiudere le aperture lasciate nelle pareti al fine di far passare aria, luce e, in alcuni casi, persone.

La Sala Rossini presenta numerosi infissi interni come le **quattro grandi porte sulle pareti laterali** (*Sala Rossini prospetti sud e nord*) per il collegamento con gli ambienti adiacenti, in particolare la Sala Ercolana, un disimpegno, la Sala Egizia e la Loggia Corinzia. Queste porte sono a doppia anta nella parte inferiore, mentre la parte superiore è completata da un unico vetro rettangolare fisso. Il sopraluce è realizzato in vetro trasparente con un decoro sabbato perimetrale a nastro. Gli infissi sono in legno dipinto con vetri doppi e presentano intradossi, cornici e trabeazioni in legno dipinto a finto marmo e dorato. A questa tipologia sono assimilabili le **due porte più piccole ai lati del palchetto**, che immettono rispettivamente nella Sala Greca e nella Saletta Moresca (*Sala Rossini prospetto ovest*); tuttavia, a differenza delle porte precedentemente descritte, queste non presentano intradossi, cornici né trabeazioni in legno dipinto a finto marmo e dorato. Lungo la parete del palchetto (*Sala Rossini prospetto ovest*) e le pareti laterali della Sala Rossini (*Sala Rossini prospetti sud e nord*) è presente un secondo ordine di **finestre quadrate** di dimensioni ridotte, collocate nella porzione sommitale delle pareti, esattamente sopra le altre aperture. Si tratta di pannelli quadrati in legno, ciechi o apribili a vasistas, decorati da teste umane e festoni florali "appesi" con nastri e borchie a forma di margherita, dipinti di un colore chiaro su sfondo nero oppure realizzati a rilievo. Le cornici, sebbene prive di trabeazione, risultano arricchite da grossi "orecchioni" in corrispondenza degli angoli, e da una fila di perline ovali dorate alternate a fusaiole.

Infine, vi è la piccola **porta di accesso al palco** riservato all'orchestra (*Sala Rossini prospetto ovest - palchetto*), situata al centro della parete curva. La porta presenta una struttura lignea semplice, ad unico battente, con telaio che appare a battuta piena e specchiatura con semplici riquadri a rilievo. Il meccanismo di apertura è scorrevole, con guida superiore.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Quattro porte, ciascuna con doppia anta nella parte inferiore e un unico vetro rettangolare fisso nella parte superiore, con infissi in legno dipinto arricchiti da intradossi, cornici e trabeazioni, sono disposte a coppie sulle due pareti laterali della Sala Rossini (*Sala Rossini prospetti sud e nord*). **Due porte più piccole**, simili alle precedenti per tipologia anche se prive di intradossi, cornici e trabeazioni, sono collocate ai lati del palchetto (*Sala Rossini prospetto ovest*). Nella porzione sommitale delle pareti della Sala Rossini sono presenti **sei finestre quadrate cieche o apribili a vasistas**, collocate esattamente sopra le altre aperture (porte e portefinestre). Esse sono distribuite due lungo la parete del palchetto (*Sala Rossini prospetto ovest*) e in numero di due su ciascuna delle pareti laterali della sala (*Sala Rossini prospetti sud e nord*). Una piccola **porta**, situata al centro della parete curva (*Sala Rossini prospetto ovest - palchetto*), consente l'accesso al palco riservato all'orchestra.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi interni in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e quindi l'uso e le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.2.5) Infissi esterni

Gli infissi esterni fanno parte del sistema chiusura del sistema tecnologico. Il loro scopo è quello di soddisfare i requisiti di benessere quindi di permettere l'illuminazione e la ventilazione naturale degli ambienti, garantendo inoltre le prestazioni di isolamento termico-acustico. Gli infissi offrono un'ampia gamma di tipologie diverse sia per materiale che per tipo di apertura.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.2.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

2.2.5.2) Vetri decorati (serigrafati)

2.2.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

Gli infissi esterni si distinguono principalmente in porte, portefinestre e finestre. Le porte e le portefinestre hanno funzione di regolare il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria fra ambienti interni ed esterni, oltre che funzioni di ordine estetico e architettonico. Le finestre vengono utilizzate per chiudere le aperture lasciate nelle pareti al fine di far passare aria, luce e, in alcuni casi, persone.

La parete della Sala Rossini rivolta verso via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*) presenta **cinque grandi portefinestre (finestroni)**. Queste porte sono a doppia anta nella parte inferiore, mentre la parte superiore è completata da un unico vetro rettangolare fisso. Il sopraluce è realizzato in vetro trasparente con un decoro sabbiato perimetrale a nastro. Gli infissi sono in legno dipinto con vetri doppi. Queste porte non presentano intradossi, cornici né trabeazioni.

Nella parte sommitale della stessa parete è presente un secondo ordine di **finestre quadrate** di dimensioni ridotte, poste esattamente sopra le cinque grandi portefinestre. Si tratta di infissi in legno e vetro, decorati da teste umane e festoni florali "appesi" con nastri e borchie a forma di margherita, dipinti oppure serigrafati sul vetro. Le cornici, sebbene prive di trabeazione, risultano arricchite da grossi "orecchioni" in corrispondenza degli angoli, e da una fila di perline ovali dorate alternate a fusaiole.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Le **cinque grandi portefinestre** si aprono sulla parete della Sala Rossini affacciata su via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*). Nella porzione sommitale della medesima parete è presente un secondo ordine di **finestre quadrate** di dimensioni ridotte, collocate esattamente al di sopra delle portefinestre sottostanti.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi esterni in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e quindi l'uso e le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.2.5.2) Vetri decorati (serigrafati)

Il vetro può essere impiegato come facente parte di un infisso in legno, pvc, ferro, ecc. oppure può essere utilizzato come serramento vero e proprio; ecco allora che possiamo avere vetrate, porte e scorrevoli interamente costituite da vetro (o meglio lastre di cristallo).

Ci si riferisce, nello specifico, ai **vetri serigrafati** delle finestre quadrate di dimensioni ridotte, collocate nella porzione sommitale della parete della Sala Rossini affacciata su via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*) e disposte esattamente sopra le cinque grandi portefinestre. Questi vetri sono decorati con teste umane e festoni floreali "appesi" tramite nastri e borchie a forma di margherita.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presenti nelle cinque finestre quadrate di dimensioni ridotte, collocate nella porzione sommitale della parete della Sala Rossini affacciata su via VIII Febbraio (*Sala Rossini prospetto est*) e disposte esattamente sopra le cinque grandi portefinestre.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per una manutenzione periodica dei vetri serigrafati occorre provvedere alla rimozione di eventuali residui che si possono accumulare sopra le superfici con prodotti idonei al tipo di materiale. E' infatti sufficiente una normale pulizia e cura per assicurare una buona conservazione dei vetri. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.2.6) Interventi su strutture esistenti

Gli interventi sulle strutture esistenti, rappresentano tutte quelle opere di adeguamento, miglioramento e riparazione, attraverso le quali avviene il ripristino delle condizioni di sicurezza delle stesse nel rispetto della normativa vigente. Tali interventi possono avere come finalità:

- di riportare gli elementi strutturali alla situazione iniziale di capacità resistente;
- di rafforzare gli elementi strutturali per cambiamento di destinazione d'uso, per adeguamento alle normative sismiche, ecc..

Prima di ogni intervento è opportuno avere un quadro conoscitivo completo delle strutture. In particolare avviare un processo diagnostico per una valutazione dello stato di salute della struttura. Il grado di approfondimento e le metodologie più adeguate andranno ogni volta misurate sulla base delle destinazioni d'uso dell'organismo strutturale in esame e delle sue tipologie e schemi strutturali-statici.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.2.6.1) Travi in acciaio

2.2.6.1) Travi in acciaio

Scopo dell'intervento di consolidamento delle orditure del controsoffitto della Sala Rossini è di procedere ad un alleggerimento delle strutture destinate al supporto del plafone e a prevenirne ulteriori deformazioni. L'intervento è stato concepito secondo criteri di massima reversibilità e, al contempo, di elevata ispezionabilità e facilità di controllo nel tempo, in termini di monitoraggio e assestamenti controllati. Questo sistema persegue la volontà di non voler rettificare le deformazioni, ma piuttosto di stabilizzarle e monitorarle nel tempo. Il controsoffitto è realizzato in canniccio intonacato, sorretto da una doppia orditura di travetti lignei, appesi a due capriate e l'intervento prevede di inserire un totale di **cinque travi in acciaio** costituite ciascuna da due profili tipo UPN 220 disposte in maniera omogenea su tutta la superficie del plafone. Il numero di travi è stato determinato come risultato della relazione di calcolo e si andranno ad affiancare alle due capriate esistenti: una verrà conservata esclusivamente come elemento storicizzato e l'altra invece manterrà una funzione statica, seppur secondaria rispetto all'esistente. Tre di queste travi sono previste nella zona compresa tra le due capriate, mentre altre due faranno da rompitratta per le travi dell'orditura lignea primaria che sostiene il plafone nelle porzioni più esterne della sala. Ogni trave sarà costituita da nove conci di lunghezza variabile tra circa 1100 e 1800 mm che verranno collegati in opera per mezzo di giunti a coprigiunti bullonati. La realizzazione a conci permette di movimentare e comporre il nuovo elemento strutturale in condizioni più agevoli, anche in relazione al ristretto spazio di lavoro a disposizione.

Il trasferimento del carico del plafone alle travi in acciaio si otterrà procedendo con la pendinatura degli elementi lignei dell'orditura portante del plafone mediante un sistema di barre filettate ed elementi accessori in carpenteria. Il sistema di pendinatura prevede anche l'impiego di molle in acciaio in ciascun punto di sospensione in modo tale da limitare la variazione del carico nei pendini entro limiti del 5÷10% in conseguenza della deformazione verticale dei supporti in carpenteria metallica dell'ordine di 1÷2 cm conseguenti a variazioni dei carichi via via sostenuti dalle travi metalliche (principalmente peso del lampadario e tavolati in legno). Il sistema a molle garantirà che le variazioni di carico non si trasmettano bruscamente al plafone, ma gli assestamenti saranno controllati. Inoltre il sistema potrà essere ispezionato e misurato con visite periodiche programmate. L'escursione della molla infatti sarà misurabile in modo semplice e farà da spia se ci dovessero essere variazioni localizzate delle tensioni della struttura (il nuovo sistema di pendinatura non sostituisce quello esistente, ma lo va ad integrare nel principio generale di ridistribuzione dei carichi).

I conchi terminali delle travi saranno appoggiati e successivamente fissati ad una mensola costituita da un profilo tipo HEB 200; ciò permetterà di trasferire alla muratura esclusivamente azioni verticali e non generare un momento su di essa. La base di appoggio dei suddetti profili HEB dovrà essere opportunamente livellata con un getto di conglomerato fibrorinforzato di circa 10 cm in modo da favorire correttamente la diffusione degli sforzi di compressione all'interno della muratura. Le tre travi più interne avranno anche la funzione di supportare una trave in acciaio di sostegno del lampadario. Le connessioni tra le orditure primarie e le secondarie (travicelli), laddove necessarie, sarà eseguita in corrispondenza dei nodi mediante fascette metalliche avvitate disposte ad X, con funzione di bloccaggio e ridistribuzione dei carichi locali; Le connessioni esistenti tra il plafone in incannucciato e le orditure secondarie saranno sottoposte a revisione ed eventualmente integrate con elementi analoghi. Il calcolo comparativo dei carichi ha dimostrato che il peso complessivo del nuovo sistema metallico, pur introducendo elementi aggiuntivi, risulta trascurabile rispetto al peso totale della copertura e delle strutture preesistenti, garantendo un incremento di carico non significativo ai fini statici delle murature.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presenti al di sopra dell'orditura del controsoffitto della Sala Rossini.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del controsoffitto attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza. Il sistema potrà essere ispezionato e misurato con visite periodiche programmate. L'escursione della molla sarà misurabile in modo semplice e farà da spia se ci dovessero essere variazioni localizzate delle tensioni della struttura. Tutte le operazioni di consolidamento del plafone avverranno esclusivamente previa installazione di opportuna puntellatura dell'intradosso tramite un sistema di ponteggi e puntelli che verrà installato all'interno di Sala Rossini. La superficie di contatto tra puntello e plafone decorato sarà opportunamente condivisa con i restauratori e gli Organi di Tutela, per garantire la conservazione delle superfici decorate. Il restauro pittorico e decorativo sarà eseguito solo a completamento del consolidamento strutturale, dopo un periodo di assestamento necessario alla dissipazione delle tensioni interne. Eventuali microfessurazioni dovute a movimenti residui saranno oggetto di stuccatura e integrazione cromatica durante la fase di restauro finale. Si prevede un monitoraggio periodico delle lesioni e del quadro fessurativo del controsoffitto della Sala Rossini, nonché il controllo delle lesioni delle murature verticali che sono state stuccate. Le attività comprenderanno rilevazioni fotografiche e misurazioni delle aperture fessurative, se presenti, al fine di individuare eventuali evoluzioni o riattivazioni dei fenomeni e programmare interventi conservativi tempestivi.

2.3) Sala Egizia – Unità Tecnologiche

- 2.3.1) Rivestimenti interni
- 2.3.2) Controsoffitti
- 2.3.3) Pavimentazioni interne
- 2.3.4) Infissi esterni

2.3.1) Rivestimenti interni

Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusure interne dalle sollecitazioni interne degli edifici e di assicurare un aspetto uniforme ed ornamentale degli ambienti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 2.3.1.1) Intonaco (decorazioni pareti)
- 2.3.1.2) Decorazioni in intonaco e stucco

2.3.1.1) Intonaco (decorazioni delle pareti)

Si tratta di un sottile strato di malta la cui funzione è quella di rivestimento nelle strutture edilizie. Svolge inoltre la funzione di protezione, delle strutture, dall'azione degradante degli agenti atmosferici e dei fattori ambientali è allo stesso tempo protettiva e decorativa.

Le **pareti** della Sala Egizia sono interamente decorate. In corrispondenza dei lati corti della Sala, subito sotto al doppio architrave di raccordo con il soffitto, si notano infatti due serie di tre larghe fasce ciascuna, di lunghezza decrescente dall'alto verso il basso per simulare una sorta di portale a finta cupola. Ciascuna di esse, priva di decorazioni e tinteggiata con lo stesso giallo chiaro dei falsi pilastri angolari, termina con una testa di leone a bassorilievo. Nella porzione delle stesse pareti, due grandi campiture rettangolari con finitura a finto porfido, questa volta di lunghezza crescente per suggerire i grossi blocchi di pietra tipici dei monumenti egiziani, fiancheggiano la porta d'ingresso e la grande portafinestra sul lato opposto. La composizione è sormontata da due figure cinocefale accuciate, disposte simmetricamente volgendo le spalle alla porta. Altri "blocchi" decisamente più piccoli si trovano anche ai lati dei finestroni sui lati lunghi. Oltre che su questi elementi e nei due falsi naos, la finitura a finto porfido è riservata anche alla porzione basamentale delle pareti, in cui si nota un finto zoccolo leggermente aggettante, formato da varie "lastre" unite da fughe in sottosquadro: questo elemento funge da collegamento tra le varie pareti, contribuendo alla percezione della Sala Egizia come spazio pienamente unitario. La porzione superiore delle pareti presenta invece un cielo stellato, caratterizzato da uno sfondo blu intenso trapunto da piccole stelle dorate a sei punte disposte a scacchiera. Per l'esecuzione delle piccole stelle a sei punte, nelle porzioni superiori delle pareti, risulta assai probabile l'uso di piccoli stampi in opera. La Sala Egizia è dunque caratterizzata da una vivace policromia, interamente giocata sul giallo dei falsi pilastri e delle fasce sommitali, sul rosso degli elementi a finto porfido, il nero delle statue e cornici a finto basalto, il blu e l'oro del cielo stellato.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Le decorazioni sono presenti su tutte le pareti interne della Sala Egizia.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per l'intonaco, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità stessa del rivestimento.

2.3.1.2) Decorazioni in intonaco e stucco

Le decorazioni trovano il loro impiego particolarmente per gli elementi di facciata o comunque a vista. La vasta gamma di materiali e di forme varia a seconda dell'utilizzo e degli ambienti d'impiego. Possono essere elementi prefabbricati o gettati in opera, lapidei, gessi, laterizi, lignei ecc.. Talvolta gli stessi casseri utilizzati per il getto di cls ne assumono forme e tipologie diverse tali da raggiungere aspetti decorativi nelle finiture.

Pilastrini angolari con finti architravi in intonaco: Quattro finti pilastrini angolari a sezione quadrata, di canniccio intonacato, sormontano le statue di Sekhmet. I finti pilastrini sono tinteggiati di giallo e originariamente erano interamente decorati da una doppia cornice a filetto e una fitta serie di geroglifici alcuni dei quali racchiusi da cartigli sormontati da una palma: di questi elementi si percepiscono ormai solo deboli tracce. Sopra i pilastrini, su ciascun lato delle pareti, è posto un doppio architrave, attualmente tinteggiato di rosso; in corrispondenza dei lati corti, adiacenti rispettivamente alla Sala Rossini e ad una terrazza esterna (*Sala Egizia prospetti sud e nord*) tali elementi perdono il proprio volume, assumendo l'aspetto di una fascia bidimensionale. In origine anche questi elementi presentavano una ricca decorazione, di cui si notano ancora alcune tracce: l'architrave inferiore presentava un fregio di personaggi con un disco solare alato centrale, mentre quello superiore era fittamente cosparso di geroglifici.

Edicole con statue (naoi) in stucco: Al centro dei lati lunghi della Sala Egizia, che si affacciano rispettivamente verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*), si trovano due edicole a falsa porta (*naoi*) a finto porfido. Esse presentano un alto architrave sagomato a guscio, ornato da un disco solare alato e sormontato da un vaso canopo con l'immagine di Osiride tra due sfingi affrontate. All'interno delle nicchie si trovano due statue femminili "naofore", cioè ritratte nell'atto di sostenere a loro volta una piccola edicola con l'immagine di Osiride con gli attributi del faraone, posta su piedistallo ornato con geroglifici d'invenzione. Le statue, ritratte a seno nudo, si caratterizzano per gli occhi fortemente a mandorla, l'ampio pettorale a fascia tipicamente egizio, i vistosi orecchini ad anelli, i capelli acconciati in due bande laterali che scendono a incorniciare il volto e le gambe percorse da una fitta trama di penne di uccello delineate da profonde linee incise. Presentano inoltre una superficie lucida e riflettente, dipinta di nero per richiamare il basalto levigato tipico di molte autentiche statue egizie.

Statue di Sekhmet in stucco: Quattro statue di Sekhmet (dea egizia dalla testa di leonessa) sono disposte ai quattro angoli della sala Egizia: in posizione seduta, erano collocate su piedistalli con finitura a imitazione del porfido, attualmente sostituite da griglie metalliche che nascondono i corpi scaldanti. Le statue sorreggono quattro falsi pilastrini di canniccio intonacato. Tali statue hanno una grande importanza storica, simbolica e celebrativa: si tratta infatti di calchi di stucco, trattati a finto basalto con una finitura lucida e riflettente.

Cornice porta ingresso e portafinestra in stucco: I due lati corti della Sala Egizia sono dominati dalle imponenti cornici della porta d'ingresso, che conduce alla Sala Rossini (*Sala Egizia prospetto sud*), e, sul lato opposto, della grande portafinestra, che immette sulla terrazza esterna (*Sala Egizia prospetto nord*). Si tratta di due elementi gemelli (ma tuttavia diversi per alcuni dettagli) costituiti da larghe cornici a fascia, sormontati da un'altra trabeazione a guscio, simile, a scala più grande, a quelli delle edicole (naos) sui lati lunghi. Come queste, sono inoltre decorati da un grande disco solare alato, che risalta su un motivo di fondo a becchi di flauto. La trabeazione risulta inoltre raccordata alla cornice sottostante da una sottile modanatura a toro, con un motivo modulare tipicamente egizio simile a un fascio di steli di papiro legati assieme. Le cornici presentano invece i due piedritti suddivisi in sei formelle rettangolari ornate da scene di offerta eseguite a bassorilievo; mentre gli architravi presentano un fregio di personaggi (dei o re) seduti in trono, nell'atto di ricevere doni od offerte portate da servitori. Le scene delle formelle sono diverse in ciascuna cornice, ma entrambe condividono il medesimo schema compositivo, fortemente ispirato a un monumento reale, cioè il lato meridionale del propilone di Domiziano e Traiano del tempio di Hathor a Dendera. Una maggior libertà si nota invece nelle scene della cornice, che raffigurano in particolare il dono di "Maat" e varie altre offerte alla dea Hathor da parte di una figura regale. Come le statue "naofore" all'interno delle edicole sui lati corti, e le quattro statue angolari di Sekhmet, anche le due cornici sono trattate a finto basalto, con una tinteggiatura lucida e riflettente.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Pilastrini angolari con finti architravi in intonaco: I finti pilastrini angolari a sezione quadrata, che sormontano le statue di Sekhmet, sono disposti ai quattro angoli della Sala Egizia. Sopra i pilastrini, su ciascun lato delle pareti della Sala Egizia, è posto un doppio architrave, che in corrispondenza dei lati corti, adiacenti

rispettivamente alla Sala Rossini e ad una terrazza esterna (*Sala Egizia prospetti sud e nord*) perdono il proprio volume, assumendo l'aspetto di una fascia bidimensionale.

Edicole con statue (naoi) in stucco: Al centro di ciascuno dei lati lunghi della Sala Egizia, che si affacciano rispettivamente verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*), è collocata un'edicola a falsa porta (*naos*) a finto porfido.

Statue di Sekhmet in stucco: Le quattro statue di Sekhmet sono disposte ai quattro angoli della Sala Egizia.

Cornice porta ingresso e portafinestra in stucco: I due lati corti della Sala Egizia sono dominati dalle imponenti cornici della porta d'ingresso, che conduce alla Sala Rossini (*Sala Egizia prospetto sud*), e, sul lato opposto, della grande portafinestra, che immette sulla terrazza esterna (*Sala Egizia prospetto nord*).

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica.

2.3.2) Controsoffitti

I controsoffitti sono sistemi di finiture tecniche in elementi modulari leggeri. Essi possono essere direttamente fissati al solaio o appesi ad esso tramite elementi di sostegno. Essi hanno inoltre la funzione di controllare la definizione morfologica degli ambienti attraverso la possibilità di progettare altezze e volumi e talvolta di nascondere la distribuzione di impianti tecnologici nonché da contribuire all'isolamento acustico degli ambienti. Gli strati funzionali dei controsoffitti possono essere composti da vari elementi i materiali diversi quali:

- pannelli (fibra, fibra a matrice cementizia, fibra minerale ceramizzato, fibra rinforzato, gesso, gesso fibrorinforzato, gesso rivestito, profilati in lamierino d'acciaio, stampati in alluminio, legno, PVC);
- doghe (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio);
- lamellari (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio, lastre metalliche);
- grigliati (elementi di acciaio, elementi di alluminio, elementi di legno, stampati di resine plastiche e simili);
- cassettoni (legno). Inoltre essi possono essere chiusi non ispezionabili, chiusi ispezionabili e aperti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.3.2.1) Controsoffitto

2.3.2.1) Controsoffitto

Il controsoffitto è una partizione interna orizzontale, realizzata al di sotto del soffitto strutturale di un edificio, non solo per soddisfare esigenze estetiche ma anche per garantire un efficace isolamento termico e acustico. Il **controsoffitto** della Sala Egizia è interamente decorato: l'intero campo centrale presenta un cielo stellato, caratterizzato da uno sfondo blu intenso, trapunto da piccole stelle dorate a sei punte, disposte a scacchiera. Per l'esecuzione delle piccole stelle a sei punte, sul controsoffitto di canniccio intonacato, risulta assai probabile l'uso di piccoli stampi in opera.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Collocato al di sotto del soffitto della Sala Egizia.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del controsoffitto attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

2.3.3) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.3.3.1) Pavimento in parquet

2.3.3.1) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavole o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

Il **pavimento** della Sala Egizia è un **parquet** moderno in listelli di larice; è visibile solo la fascia perimetrale a bordura con listelli a correre, la parte centrale dovrebbe essere a riquadri simili a quelli della Sala Rossini.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Egizia.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

2.3.4) Infissi esterni

Gli infissi esterni fanno parte del sistema chiusura del sistema tecnologico. Il loro scopo è quello di soddisfare i requisiti di benessere quindi di permettere l'illuminazione e la ventilazione naturale degli ambienti, garantendo inoltre le prestazioni di isolamento termico-acustico. Gli infissi offrono un'ampia gamma di tipologie diverse sia per materiale che per tipo di apertura.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.3.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

2.3.4.2) Vetri decorati (serigrafati)

2.3.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

Gli infissi esterni si distinguono principalmente in porte, portefinestre e finestre. Le porte e le portefinestre hanno funzione di regolare il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria fra ambienti interni ed esterni, oltre che funzioni di ordine estetico e architettonico. Le finestre vengono utilizzate per chiudere le aperture lasciate nelle pareti al fine di far passare aria, luce e, in alcuni casi, persone.

Nella Sala Egizia vi sono **due portefinestre**: una, sul lato corto, che conduce ad una terrazza esterna (*Sala Egizia prospetto nord*), ed un'altra, sul lato lungo, che conduce all'attigua Loggia Corinzia (*Sala Egizia prospetti ovest*). Entrambe le portefinestre sono a doppia anta nella parte inferiore, mentre la parte superiore è completata da un unico vetro rettangolare fisso. Il sopraluce è realizzato in vetro trasparente con un decoro sabbaiato perimetrale a nastro. Gli infissi sono in legno dipinto con vetri doppi. A questa tipologia sono assimilabili anche i **tre finestroni** collocati sui lati lunghi della sala, che si affacciano rispettivamente verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*). L'ambiente prende luce anche da altrettante **finestre** quadrate più piccole, molto simili per forma e dimensioni a quelle della Sala Rossini. Queste quattro finestre sono collocate nella parte sommitale dei lati lunghi, esattamente sopra la portafinestra e i tre finestroni, e si affacciano anch'esse verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*). Questo secondo ordine di finestre presenta infissi in legno e vetri serigrafati.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Le **due portefinestre** sono collocate rispettivamente: una sul lato corto, che conduce ad una terrazza esterna (*Sala Egizia prospetto nord*), e l'altra sul lato lungo, che conduce all'attigua Loggia Corinzia (*Sala Egizia prospetto ovest*). I **tre finestroni** sono distribuiti lungo i lati lunghi della Sala Egizia: uno sul lato che si affaccia verso l'attigua Loggia Corinzia e gli altri due sul lato rivolto verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*). Le **quattro finestre** del secondo ordine sono posizionate nella parte sommitale dei lati lunghi, esattamente sopra la portafinestra e i tre finestroni; anch'esse si affacciano verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*).

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi esterni in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e quindi l'uso e le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.3.4.2) Vetri decorati (serigrafati)

Il vetro può essere impiegato come facente parte di un infisso in legno, pvc, ferro, ecc. oppure può essere utilizzato come serramento vero e proprio; ecco allora che possiamo avere vetrate, porte e scorrevoli interamente costituite da vetro (o meglio lastre di cristallo).

Le quattro finestre del secondo ordine della Sala Egizia sono ciascuna composte da due **vetrate** caratterizzate da decorazioni pittoriche ispirate all'antico Egitto (rappresentazioni di divinità egizie maschili). Lo sfondo satinato delle lastre, il disegno rigorosamente a monocromo e l'ottimo stato di conservazione rendono verosimile l'esecuzione della decorazione dei vetri mediante tecniche di acidatura o sabbaiatura.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presenti nella quattro finestre quadrate, collocate nella porzione sommitale dei lati lunghi della Sala Egizia,



CAFFÈ PEDROCCHI |
VIA VIII FEBBRAIO 15 | PADOVA
PIANO DI MANUTENZIONE

esattamente sopra la portafinestra e i tre finestroni; anch'esse si affacciano verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*).

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per una manutenzione periodica dei vetri serigrafati occorre provvedere alla rimozione di eventuali residui che si possono accumulare sopra le superfici con prodotti idonei al tipo di materiale. E' infatti sufficiente una normale pulizia e cura per assicurare una buona conservazione dei vetri. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.4) Sala Rinascimentale – Unità Tecnologiche

- 2.4.1) Rivestimenti interni
- 2.4.2) Controsoffitti
- 2.4.3) Pavimentazioni interne
- 2.4.4) Infissi interni
- 2.4.5) Infissi esterni
- 2.4.6) Arredi fissi

2.4.1) Rivestimenti interni

Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusure interne dalle sollecitazioni interne degli edifici e di assicurare un aspetto uniforme ed ornamentale degli ambienti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 2.4.1.1) Intonaco
- 2.4.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno scolpito

2.4.1.1) Intonaco

Si tratta di un sottile strato di malta la cui funzione è quella di rivestimento nelle strutture edilizie. Svolge inoltre la funzione di protezione, delle strutture, dall'azione degradante degli agenti atmosferici e dei fattori ambientali è allo stesso tempo protettiva e decorativa.

Le pareti della Sala Rinascimentale sono divise in tre fasce: una **fascia basamentale ad intonaco**, una fascia centrale in tappezzeria di seta damascata azzurra e una fascia sommitale con un fregio in stucco e pitture murali. Il registro inferiore presenta uno zoccolo alto circa 90 cm rispetto al pavimento con una finitura a finto marmo nero con venature irregolari bianche o grigio chiaro, forse identificabile con il marmo nero marquina. La tecnica di esecuzione dello zoccolo delle pareti è determinabile con difficoltà. Si tratterebbe di un basamento di finto marmo bianco-nero, dipinto ad olio anche se non si può escludere completamente l'uso del marmorino, già attestato nella Sala Egizia.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presente nella fascia basamentale di tutte le pareti interne della Sala Rinascimentale.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per l'intonaco, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità stessa del rivestimento.

2.4.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno scolpito

Le decorazioni trovano il loro impiego particolarmente per gli elementi di facciata o comunque a vista. La vasta gamma di materiali e di forme varia a seconda dell'utilizzo e degli ambienti d'impiego. Possono essere elementi prefabbricati o gettati in opera, lapidei, gessi, laterizi, lignei ecc.. Talvolta gli stessi casseri utilizzati per il getto di cls ne assumono forme e tipologie diverse tali da raggiungere aspetti decorativi nelle finiture.

Fregio sommitale delle pareti in stucco e pitture murali: Nella fascia sommitale di tutte le pareti della Sala Rinascimentale corre un fregio raffigurante amorini intenti in svariate attività (come dipingere, scolpire,

riportare le misure con un compasso e scrivere o disegnare) tra girali di acanto e serti di vite, dipinti a monocromo in grigio scuro su uno sfondo giallo ocra: si tratta di una rappresentazione delle varie arti, discipline scientifiche e artigianali, ed è strettamente correlato con la decorazione del controsoffitto, di cui costituisce il naturale completamento. Il fregio è completato da due cornici modanate. La prima, collocata superiormente, consiste dal basso verso l'alto di un tondino, una fascia con dentelli, un echino con ovuli e dardi e infine una fascia con un motivo di becchi di flauto e un toro. Questi elementi sono alternativamente dorati o dipinti di grigio chiaro, probabilmente a imitazione del materiale lapideo. La seconda modanatura, collocata inferiormente, si compone invece di tre fasce sovrapposte decorate da una fila di perline rotonde o perline ovali regolarmente a fusaiole e un echino decorato con un motivo a scaglie, del tutto simile a quello visibile anche nelle trabeazioni sommitali delle aperture. Il fregio sommitale, realizzato in stucco, fu successivamente dorato. La doratura a mordente (o "a missione") è stata eseguita su uno strato preparatorio di biacca, in questo caso addizionata con "bianco fisso".

Trabeazione sopra le cornici delle aperture in stucco: Tutte le bucatore (porte e portefinestre) della Sala Rinascimentale presentano una ricca decorazione costituita da una cornice modanata di legno con sovrastante trabeazione dipinta e dorata, che si inserisce armoniosamente, sporgendo leggermente, nella cornice modanata che delimita il bordo inferiore del fregio sommitale delle pareti. Le trabeazioni, identiche sia nelle porte che nelle portefinestre, si compongono di varie modanature di base (in particolare fasce, una gola e un guscio diritto) assemblate a formare un elemento più complesso, coronato da un echino diritto decorato da un motivo a scaglie rifinito a doratura. Altre due piccole file di perline rotonde, in perfetta continuità con la cornice delle pareti, si trovano ai lati dell'apertura. L'insieme è "sorretto" anche da due mensoloni in stucco dorato, alti ma poco aggettanti, riccamente decorati con una piccola voluta a spirale, palmette e foglie di acanto. La trabeazione è costituita da stucco, molto probabilmente con una malta bastarda di gesso, calce aerea e poca sabbia, già riscontrata nelle cornici tra le specchiature delle porzioni originali del controsoffitto e nelle modanature del fregio sommitale delle pareti. Lo stucco è stato applicato su un'armatura composta da listelli o spezzoni di travetti lignei. Per le tecniche di foggatura delle modanature, bisogna supporre l'uso del modine e di stampi per gli elementi seriali come le scaglie dell'echino superiore; mentre le perline rotonde, sono state probabilmente modellate a mano una ad una e poi applicate dopo il completamento delle modanature. Le superfici sono state quindi tinteggiate ad olio e parzialmente dorate con uno strato di foglia d'oro applicata a missione.

Listello di bordo della tappezzeria a parete in legno scolpito: La fascia centrale di tutte le pareti della Sala Rinascimentale è arricchita da una preziosa tappezzeria di seta damascata azzurra riquadrata e probabilmente fissata alle pareti da sottili listelli modanati di legno dorato, fissati con dei chiodini. I listelli delle cornici di fissaggio della tappezzeria (larghezza di circa 3cm; larghezza listello di base 3+5 cm) sono infatti costituiti da elementi di legno sagomato, fissati alle pareti con minuscoli chiodini (quasi completamente invisibili) e dorati probabilmente con la tecnica "a guazzo".

Cornici delle aperture in legno scolpito: Tutte le bucatore (porte e portefinestre) della Sala Rinascimentale presentano una ricca decorazione costituita da una cornice modanata di legno dipinta a imitazione di una varietà di pietra grigia, con sovrastante trabeazione dipinta e dorata, che si inserisce nella cornice modanata che delimita il bordo inferiore del fregio sommitale delle pareti. Le cornici delle aperture sono costituite da materiali e tecniche di lavorazione completamente diverse in base all'elemento considerato. La cornice vera e propria, cioè gli stipiti e gli architravi, consiste di almeno sei elementi lignei (tre sulla parete della Sala Rinascimentale e altrettanti nel vano di ciascuna porta) fissati alla muratura probabilmente con la tecnica della "chiodatura a scomparsa", usata anche per l'esecuzione dei pavimenti in parquet. In corrispondenza degli angoli della cornice esterna, gli elementi sono tagliati a 45° e accostati a formare angoli retti. La finitura superficiale risulta formata da una preparazione gessosa piuttosto sottile, la tinteggiatura vera e propria (verosimilmente con la tecnica a olio) e una spalmatura finale di cera, utile sia a proteggere la superficie, che a ravvivarne i colori.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Fregio sommitale delle pareti in stucco e pitture murali: Presente nella fascia sommitale di tutte le pareti della Sala Rinascimentale.

Trabeazione sopra le cornici delle aperture in stucco: Tutte le bucatore (porte e portefinestre) della Sala Rinascimentale presentano, al di sopra della cornice modanata di legno, una trabeazione in stucco, dipinta e

dorata.

Listello di bordo della tappezzeria a parete in legno scolpito: Sottili listelli modanati di legno dorato rifiniscono e fissano, nella fascia centrale di tutte le pareti della Sala Rinascimentale, una preziosa tappezzeria.

Cornici delle aperture in legno scolpito: Tutte le bucatore (porte e portefinestre) della Sala Rinascimentale presentano una cornice modanata di legno.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica. Gli interventi che definiscono le attività, le operazioni di manutenzione legate al restauro, al ripristino dei beni culturali e ambientali "artistici", in particolare delle pitture murali, non devono alterare l'identità storica del bene.

2.4.2) Controsoffitti

I controsoffitti sono sistemi di finiture tecniche in elementi modulari leggeri. Essi possono essere direttamente fissati al solaio o appesi ad esso tramite elementi di sostegno. Essi hanno inoltre la funzione di controllare la definizione morfologica degli ambienti attraverso la possibilità di progettare altezze e volumi e talvolta di nascondere la distribuzione di impianti tecnologici nonché da contribuire all'isolamento acustico degli ambienti. Gli strati funzionali dei controsoffitti possono essere composti da vari elementi i materiali diversi quali:

- pannelli (fibra, fibra a matrice cementizia, fibra minerale ceramizzato, fibra rinforzato, gesso, gesso fibrorinforzato, gesso rivestito, profilati in lamierino d'acciaio, stampati in alluminio, legno, PVC);
- doghe (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio);
- lamellari (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio, lastre metalliche);
- grigliati (elementi di acciaio, elementi di alluminio, elementi di legno, stampati di resine plastiche e simili);
- cassettoni (legno). Inoltre essi possono essere chiusi non ispezionabili, chiusi ispezionabili e aperti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.4.2.1) Controsoffitto

2.4.2.1) Controsoffitto

Il controsoffitto è una partizione interna orizzontale, realizzata al di sotto del soffitto strutturale di un edificio, non solo per soddisfare esigenze estetiche ma anche per garantire un efficace isolamento termico e acustico. Il **controsoffitto in stucco e pitture murali** riprende e amplia la decorazione del fregio delle pareti. Questo si presenta diviso in una serie di grandi specchiature rettangolari, quadrate, a forma di L oppure di quarto di cerchio, divise da cornici modanate a rilievo, parzialmente dorate e decorate con un motivo di cerchietti intrecciati tra due file di perline rotonde. Il centro della composizione è occupato da un grande pannello rettangolare con un'opera del pittore padovano Vincenzo Gazzotto, "*La Civiltà dispensa al mondo i suoi doni e scaccia l'ignoranza*". Le specchiature minori, divise in tre fasce sovrapposte, sono occupate da dipinti a monocromo che riprendono fedelmente i temi del fregio sulle pareti: vi compaiono infatti numerosi amorini intenti a suonare strumenti musicali, o cacciare uccelli rapaci, belve feroci ed esseri mostruosi, su uno sfondo di girali di acanto e serti di vite. Le specchiature più vicine al quadro centrale sono invece diverse: vi compaiono infatti due lunghe teorie di amorini (rispettivamente formate da 6 personaggi sui lati corti e 14 nei lati lunghi) con gli strumenti di varie attività umane e discipline scientifiche. Al centro di ciascuna sequenza si trova un medaglione ovale con un ritratto. Sia le specchiature quadrate agli angoli della stanza, sia quelle a forma di quarto di cerchio vicino alla composizione centrale, sono decorate rispettivamente da rosette a cinque petali e foglie di acanto: queste ultime costituiscono in realtà le borchie metalliche a cui erano originariamente appesi i lampadari. Analogamente agli altri ambienti descritti, per la costruzione del

controsoffitto è ipotizzabile l'uso della tecnica del camorcanna (o canniccio intonacato), ma con una significativa differenza rispetto ai soffitti piani. La presenza delle cornicette modanate tra le specchiature e di alcuni elementi a rilievo, come le rosette negli angoli della stanza, ha infatti richiesto l'uso di un'armatura di sostegno che, nel caso specifico, dato l'oggetto non molto rilevante, potrebbe consistere di alcune file di chiodi. Gli intonaci piani, sia nel riquadro centrale che nelle specchiature, sono eseguiti con impasti di gesso e carbonato di calcio come inerti, colla animale e olio siccativo come legante. Lo strato di preparazione al colore è molto sottile, probabilmente steso a pennello, e costituito da biacca, barite e cristalli di quarzo legati con olio siccativo. Le pitture sono eseguite ad olio. Le parti in rilievo (cornici, ovuli e dentelli) sono modellate con un impasto costituito da calce aerea, gesso e il 10% circa di sabbie silicatiche e carbonatiche.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Collocato al di sotto del soffitto della Sala Rinascimentale.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del controsoffitto attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza. Gli interventi che definiscono le attività, le operazioni di manutenzione legate al restauro, al ripristino dei beni culturali e ambientali "artistici", in particolare delle pitture murali, non devono alterare l'identità storica del bene.

2.4.3) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.4.3.1) Pavimento in parquet

2.4.3.1) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavolette o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con

apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

Il pavimento della Sala Rinascimentale è realizzato con grandi formelle esagonali di **parquet**, ciascuna delle quali è divisa in un reticolo di losanghe accostate, che formano un motivo modulare a cubi prospettici. Ogni formella esagonale, con spessore compreso tra 10 e 15 mm, è stata impiallacciata con dodici tasselli romboidali di legno nobile, con spessore probabile di 3-4 mm, incollati su una base di essenze meno pregiate. Le formelle, rifinite con profili "a femmina", sono state quindi verosimilmente giuntate con quelle adiacenti con pioli o anime in legno e quindi fissate alla struttura sottostante, a sua volta costituita da una serie di listelli o moraletti di legno, con una chiodatura a scomparsa.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Rinascimentale.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

2.4.4) Infissi interni

Gli infissi interni hanno per scopo quello di permettere il controllo della comunicazione tra gli spazi interni dell'organismo edilizio. In particolare l'utilizzazione dei vari ambienti in modo da permettere o meno il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria tra i vari ambienti interni.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.4.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro

2.4.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro

Gli infissi interni si distinguono principalmente in porte, portefinestre e finestre. Le porte e le portefinestre hanno funzione di razionalizzare l'utilizzazione dei vari spazi in modo da regolare il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria fra ambienti adiacenti, oltre che funzioni di ordine estetico e architettonico. La presenza delle porte a seconda della posizione e delle dimensioni determina lo svolgimento delle varie attività previste negli spazi di destinazione. Le finestre vengono utilizzate per chiudere le aperture lasciate nelle pareti al fine di far passare aria, luce e, in alcuni casi, persone.

Nella Sala Rinascimentale sono presenti **tre grandi porte interne**: una collocata al centro del lato corto (*Sala Rinascimentale prospetto nord*), che conduce all'adiacente Sala Ercolana, e due sul lato lungo (*Sala Rinascimentale prospetto ovest*), poste ai lati di una mensola in pietra. Queste ultime immettono rispettivamente in un disimpegno di servizio che conduce alla sala Gotica e, attraverso un piccolo andito di passaggio, nello Stanzino Barocco. Le porte, di dimensioni monumentali (larghezza pari a cm 143 e altezza di cm 354), presentano una ricca decorazione costituita da una cornice modanata di legno, con sovrastante trabeazione in stucco dipinta e dorata, che si inserisce nella cornice modanata che delimita il bordo inferiore del fregio sommitale delle pareti. Gli infissi, di pregevole fattura, sono di legno scuro dipinto con i vetri doppi. Questi presentano una doppia anta nella parte inferiore, mentre la parte superiore è completata da un unico vetro rettangolare e fisso. Il sopralluce è realizzato in vetro trasparente con un decoro sabbato perimetrale a nastro. Ciascun elemento dell'infisso è ulteriormente arricchito da un sottile profilo dorato, mentre le lastre di vetro presentano una sottile specchiatura rettangolare, delimitata da una sottile fascia di vetro satinato. Le maniglie, molto probabilmente di ottone, sono arricchite da un piccolo fascio di canne legato, piccole volute e due testine di donna.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Nella Sala Rinascimentale sono presenti **tre grandi porte interne**: una collocata al centro del lato corto (*Sala Rinascimentale prospetto nord*), che conduce all'adiacente Sala Ercolana, e due sul lato lungo (*Sala Rinascimentale prospetto ovest*), poste ai lati di una mensola in pietra. Queste ultime immettono rispettivamente in un disimpegno di servizio che conduce alla sala Gotica e, attraverso un piccolo andito di passaggio, nello Stanzino Barocco.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi interni in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e quindi l'uso e le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.4.5) Infissi esterni

Gli infissi esterni fanno parte del sistema chiusura del sistema tecnologico. Il loro scopo è quello di soddisfare i requisiti di benessere quindi di permettere l'illuminazione e la ventilazione naturale degli ambienti, garantendo inoltre le prestazioni di isolamento termico-acustico. Gli infissi offrono un'ampia gamma di tipologie diverse sia per materiale che per tipo di apertura.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.4.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

2.4.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

Gli infissi esterni si distinguono principalmente in porte, portefinestre e finestre. Le porte e le portefinestre hanno funzione di regolare il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria fra ambienti interni ed esterni, oltre che funzioni di ordine estetico e architettonico. Le finestre vengono utilizzate per chiudere le aperture lasciate nelle pareti al fine di far passare aria, luce e, in alcuni casi, persone.

Nella Sala Rinascimentale sono presenti **tre grandi portefinestre che affacciano sull'esterno**: una collocata al centro del lato corto (*Sala Rinascimentale prospetto sud*), che conduce ad una loggia scoperta, e due sul lato lungo (*Sala Rinascimentale prospetto est*), poste ai lati del caminetto, che si affacciano su via VIII Febbraio. Le portefinestre, di dimensioni monumentali (larghezza pari a cm 143 e altezza di cm 354), presentano una ricca decorazione costituita da una cornice modanata di legno, con sovrastante trabeazione in stucco dipinta e dorata, che si inserisce nella cornice modanata che delimita il bordo inferiore del fregio sommitale delle pareti. Gli infissi, di pregevole fattura, sono di legno scuro dipinto con i vetri doppi. Questi presentano una doppia anta nella parte inferiore, mentre la parte superiore è completata da un unico vetro rettangolare e fisso. Il sopraluce è realizzato in vetro trasparente con un decoro sabbato perimetrale a nastro. Ciascun elemento dell'infisso è ulteriormente arricchito da un sottile profilo dorato, mentre le lastre di vetro presentano una sottile specchiatura rettangolare, delimitata da una sottile fascia di vetro satinato. Le maniglie, molto probabilmente di ottone, sono arricchite da un piccolo fascio di canne legato, piccole volute e due testine di donna.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Nella Sala Rinascimentale sono presenti **tre grandi portefinestre che affacciano sull'esterno**: una collocata al centro del lato corto (*Sala Rinascimentale prospetto sud*), che conduce ad una loggia scoperta, e due sul lato lungo (*Sala Rinascimentale prospetto est*), poste ai lati del caminetto, che si affacciano su via VIII Febbraio.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi esterni in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e quindi l'uso e le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.4.6) Arredi fissi

Gli arredi non sono unità tecnologiche dal momento che non svolgono una funzione edilizia o impiantistica e non incidono sulle prestazioni dell'organismo edilizio. In questo caso vengono inseriti nel piano di manutenzione perché si tratta di arredi fissi.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 2.4.6.1) Specchiere in stucco, materiale lapideo, legno scolpito e vetri finto marmo
- 2.4.6.2) Mensola parete ovest in materiale lapideo
- 2.4.6.3) Caminetto in materiale lapideo e maioliche

2.4.6.1) Specchiere in stucco, materiale lapideo, legno scolpito e vetri finto marmo

Sulle pareti dei lati corti della Sala Rinascimentale, a destra e a sinistra delle porte monumentali che consentono l'accesso rispettivamente alla Sala Ercolana e ad una loggia scoperta (*Sala Rinascimentale prospetti nord e sud*), si notano **quattro grandi specchiere**, due per lato, costituite da tavoli pensili di forma rettangolare con il piano di un marmo giallo con sottili venature irregolari più scure, sorretto da una testa d'ariete con la fronte ornata pampini e grappoli d'uva, e due grandi volute con foglie di acanto poggiate sopra alle corna. Sovrapposte al piano del tavolo si trovano due grandi specchiere con una cornice modanata di legno dorato, racchiusa in una larga fascia a imitazione di un marmo nero con piccoli gruppi di chiazze dorate. Il tutto è riquadrato da due colonnine tortili di legno nero, con la base modanata e il capitello corinzio dorati, che sorreggono un'altra trabeazione modanata con alcuni profili dorati, altri dipinti di nero e un'alta fascia a finto porfido rosso. Su di essa, poggiano a mo' di coronamento due busti di donna, che fuoriescono da un cespo di foglie di acanto e sorreggono sulla testa un vaso ricolmo di frutta. Queste specchiere sono quindi degli elementi decorativi e d'arredo polimaterici. Le teste di ariete sono costituite da uno stucco bianco sagomato a stampo fuori opera, collocato nella posizione prescelta e dorato probabilmente a missione. Su queste teste sono state fissate le quattro grandi volute a spirale di legno tornito e intagliato. Il tavolo pensile consiste di una semplice lastra tagliata a misura e probabilmente murata, rifinita sui lati e frontalmente con una modanatura di legno intagliato e dorato. Tutti gli elementi della porzione superiore dell'elemento, cioè la specchiera vera e propria con la relativa sovrastruttura, risulta ottenuta con elementi lignei lavorati e modellati con le tecniche proprie della costruzione di mobili: le basi delle colonnette laterali sembrano lavorate al tornio; mentre i fusti e i capitelli sono stati scolpiti e intagliati. Successivamente tutti gli elementi lignei sono stati dorati con la tecnica "a guazzo" oppure rifiniti con un procedimento chiamato "ebanizzazione", che prevedeva l'applicazione di una finitura nera e lucida che richiamava la superficie di questo legno pregiato. Infine la fascia a finto marmo nero che circonda lo specchio, e la fascia a finto porfido rosso applicata sulla trabeazione sommitale sono state realizzate con una particolare tecnica di pittura su vetro, detta "*pittura su Vetro Rovesciato*" o "*pittura sotto vetro*". La particolarità della tecnica consiste nell'uso del vetro come parte integrante della pittura, sia per creare un effetto di tridimensionalità, trasparenza e brillantezza, sia come strato di protezione. Il dipinto era infatti eseguito sul retro della lastrina e poiché il dipinto finito veniva visto attraverso il vetro, per prima cosa si dovevano disegnare e colorare le venature e le macchie del marmo (o i puntini bianchi del porfido rosso), per poi dare il colore di fondo. Infine la lastrina di vetro veniva incollata o fissata nella sua posizione definitiva.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Sulle pareti dei lati corti della Sala Rinascimentale sono presenti quattro specchiere, due per ciascun lato,

poste a destra e a sinistra delle porte monumentali che consentono l'accesso rispettivamente alla Sala Ercolana e ad una loggia scoperta (*Sala Rinascimentale prospetti nord e sud*).

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica. Per una manutenzione periodica dei vetri occorre provvedere alla rimozione di eventuali residui che si possono accumulare sopra le superfici con prodotti idonei al tipo di materiale. E' infatti sufficiente una normale pulizia e cura per assicurare una buona conservazione dei vetri. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.4.6.2) Mensola parete ovest in materiale lapideo

Una **mensola** in pietra, probabilmente in marmo bianco, è fissata alla parete ovest della Sala Rinascimentale (*Sala Rinascimentale prospetto ovest*) al di sopra del radiatore in ghisa. La mensola occupa in lunghezza tutto lo spazio libero tra le due porte presenti sulla medesima parete, che conducono rispettivamente a un disimpegno di servizio con accesso alla Sala Gotica e, attraverso un piccolo andito di passaggio, allo Stanzino Barocco.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Fissata alla parete ovest della Sala Rinascimentale (*Sala Rinascimentale prospetto ovest*) al di sopra del radiatore in ghisa.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica.

2.4.6.3) Caminetto in materiale lapideo e maioliche

Completa la decorazione della stanza un **caminetto** alla francese, inserito tra le portefinestre del lato est della Sala Rinascimentale (*Sala Rinascimentale prospetto est*), che danno su via VIII Febbraio. La cornice della bocca da fuoco, di marmo pavonazzetto, presenta una ricca bordura modanata, riquadrata da due lesene tuscaniche con le basi modanate e il fusto rastremato decorato da tre scanalature, che sostengono una mensola sommitale costituita da una ricca trabeazione modanata. Il fondo della bocca da fuoco, a forma di mezzo esagono allungato, presenta invece un rivestimento di piccole piastrelle di maiolica policroma, che formano un disegno modulare di piccoli medaglioni rotondi con fiori a otto petali su sfondo verde, regolarmente alternati a specchiature mistilinee con altri fiori simili a campanule su uno sfondo tratteggiato e larghe cornici gialle. Il basamento del caminetto, puramente ornamentale, consiste di un ampio pannello rettangolare di pietra refrattaria inserito in una lastra di marmo pavonazzetto. L'esecuzione del caminetto ha previsto quindi l'assemblaggio di vari elementi di marmo pavonazzetto, precedentemente lavorati fuori opera e successivamente fissati con malta e, probabilmente, anche mediante perni metallici interni. Il primo elemento posato è stato il basamento, su cui sono stati montati gli stipiti laterali e predisposta la parete di fondo, probabilmente costituita da mattoni in foglio, successivamente intonacati e rivestiti con le piastrelle a moduli quadrati in ceramica. Il montaggio della porzione superiore ha completato il lavoro.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Inserito tra le portefinestre del lato est della Sala Rinascimentale (*Sala Rinascimentale prospetto est*) che danno su via VIII Febbraio.



CAFFÈ PEDROCCHI |
VIA VIII FEBBRAIO 15 | PADOVA
PIANO DI MANUTENZIONE

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica.

2.5) Sala Gotica o medievale – Unità Tecnologiche

- 2.5.1) Rivestimenti interni
- 2.5.2) Controsoffitti
- 2.5.3) Pavimentazioni interne
- 2.5.4) Infissi esterni

2.5.1) Rivestimenti interni

Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusure interne dalle sollecitazioni interne degli edifici e di assicurare un aspetto uniforme ed ornamentale degli ambienti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 2.5.1.1) Intonaco
- 2.5.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno scolpito

2.5.1.1) Intonaco

Si tratta di un sottile strato di malta la cui funzione è quella di rivestimento nelle strutture edilizie. Svolge inoltre la funzione di protezione, delle strutture, dall'azione degradante degli agenti atmosferici e dei fattori ambientali è allo stesso tempo protettiva e decorativa.

La Sala Gotica (o Medievale) si presenta divisa in due porzioni ben distinte: un vestibolo rettangolare di collegamento e l'ambiente principale. Le **pareti del vestibolo**, di dimensioni ridotte (circa mq 4,26 di superficie), sono attualmente tinteggiate di rosso bordeaux; tale finitura non è tuttavia da ritenersi originaria. Le profonde trasformazioni subite dalla Sala Gotica nel corso del tempo, comprese modifiche significative dell'assetto planimetrico, rendono infatti improbabile che anche la decorazione oggi visibile sulle **pareti dell'ambiente principale** corrisponda a quella originaria. Attualmente, la porzione intermedia delle pareti, in gran parte nascosta dalle vetrine espositive del Museo del Risorgimento, di cui fa parte l'ambiente, si presenta tinteggiata uniformemente di beige. Le specchiature rettangolari del fregio, collocato nella fascia sottostante al controsoffitto dell'ambiente principale, risultano anch'esse attualmente dipinte rispettivamente di grigio oppure di un beige leggermente più scuro. È pertanto verosimile che sia le pareti dell'ambiente principale sia quelle del vestibolo siano oggi rivestite da una pittura di tipo sintetico. I saggi stratigrafici, unitamente alle ricerche archivistiche, hanno riscontrato la presenza di più tinteggiature sovrapposte, frutto dei numerosi rimaneggiamenti subiti dalla stanza nel corso del tempo, applicate con tecniche pittoriche differenti: a fresco, con un aspetto finale della superficie ottenuta lucido e liscio, simile allo stucco veneziano; a tempera in alcuni degli strati più recenti; oppure con pittura ad olio. In seguito all'ampliamento del 1924-1926, al fine di regolarizzare le pareti, fu probabilmente applicato un intonaco a grana fine a base di calce aerea, sabbia di fiume e forse anche un poco di gesso.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presente su tutte le pareti interne sia del vestibolo che dell'ambiente principale della Sala Gotica.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per l'intonaco, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità stessa del rivestimento.

2.5.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno scolpito

Le decorazioni trovano il loro impiego particolarmente per gli elementi di facciata o comunque a vista. La vasta gamma di materiali e di forme varia a seconda dell'utilizzo e degli ambienti d'impiego. Possono essere elementi prefabbricati o gettati in opera, lapidei, gessi, laterizi, lignei ecc.. Talvolta gli stessi casseri utilizzati per il getto di cls ne assumono forme e tipologie diverse tali da raggiungere aspetti decorativi nelle finiture.

Modanatura sommitale ed angeli in stucco: Il vestibolo presenta una semplice cornice modanata in stucco che raccorda le pareti al controsoffitto, probabilmente realizzata con l'uso dell'intonaco sagomato per mezzo di un modine con relativi accessori. L'ambiente principale invece presenta, nella fascia sottostante al controsoffitto, un fregio costituito da una serie di sottili modanature di stucco che formano specchiature rettangolari di varia grandezza al cui interno si trovano una serie di stemmi: ciascuno di essi è completato da un cartiglio con il nome della relativa famiglia. A intervalli regolari, si trovano inoltre alcuni angeli di stucco policromo, che sembrano fuoriuscire dalle pareti e sorreggono ulteriori piccole targhe con stemmi. Il controsoffitto si raccorda con le pareti grazie a un'elegante cornice di stucco di stile medievale: consiste di una serie di piccoli fiori a quattro petali con bottoncino centrale in rilievo, racchiusi tra due semplici modanature a tortiglione.

Mappa del vestibolo in stucco e pitture murali: Sulla parete nord del vestibolo della Sala Gotica, corrispondente a uno dei lati lunghi dell'ambiente, si nota un elemento sicuramente appartenente alla decorazione originaria, sebbene parzialmente nascosto e ridipinto in un momento successivo: si tratta di una grande mappa del territorio padovano, che costituisce la copia di una pergamena tracciata nel 1465 da Francesco Squarcione. La mappa è dipinta su un intonaco a marmorino ed è trattata a imitazione di una grande mappa da parete. Sopra e sotto sono stati infatti eseguiti due bastoni di sostegno in stucco, con le estremità simili a pomelli torniti, che nelle vere mappe tendevano ad appesantire il foglio di carta o pergamena. Un sottile cordino e una piccola borchia in rilievo, a forma di fiore a quattro petali, anch'esse di stucco, completano la composizione. La mappa occupava l'intera specchiatura di stucco, realizzata in leggerissimo rilievo per simulare lo spessore della pergamena, ma successivamente è stata notevolmente rimpicciolita con l'inserimento di un'ampia cornice marrone con spesso bordo nero, di qualità esecutiva decisamente scadente.

Cornice della porta nel vestibolo in legno scolpito: La cornice della porta del vestibolo, collocata sulla parete est, in comune con la Sala Rinascimentale, è di legno, successivamente dipinto, probabilmente ad olio, ed è stata lavorata in un modo assai simile, sebbene semplificato, alle cornici delle porte della Sala Rinascimentale.

Falsi arconi ambiente principale in legno scolpito: La **grande apertura** sul lato ovest del vestibolo, che consente il collegamento con l'ambiente principale della Sala Gotica, presenta un finto portale in legno dipinto, che forma un doppio arcone polilobato in stile gotico fiorito. La superficie è dipinta a imitazione della pietra, probabilmente arenaria gialla, e presenta uno stemma sormontato da un cimiero. Anche il lato rivolto verso l'ambiente principale della Sala Gotica risulta decorato con uno stemma (*Sala Gotica prospetto est*). Un **secondo portale**, del tutto identico al primo, si trova sulla parete nord dell'ambiente principale della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetto nord*). Anch'esso presenta un finto portale in legno dipinto, con sagoma con archi ad ogiva e trilobata, e, nello scomparto centrale, un terzo stemma dipinto. La solita costruzione è disposta anche tra le vetrate e l'infisso più esterno dei **quattro finestroni dell'ambiente principale**, due sul lato est e due sul lato sud della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetti est e sud*), nonché della **grande finestra sulla parete sud del vestibolo**. La superficie in legno dei falsi arconi è dipinta con un corposo colore beige. I falsi portali, a doppio arco polilobato in legno, sono composti da due pareti, esterna e interna, formate da tavole lignee, probabilmente giuntate reciprocamente con incastri a femmina e linguette interne nascoste (maschi) e successivamente fissate, con una chiodatura invisibile, a una struttura portante nascosta di montanti verticali e trasversi orizzontali. L'estremo inferiore delle tavole è sagomato secondo la forma dell'arco polilobato, mentre l'intradosso di ciascuno dei lobi consiste di una sottile assicella o lamina lignea, curvata nella forma voluta con la piegatura a vapore e l'aiuto di una dima, e fissata in posizione per mezzo di colla e/o chiodini. Piccoli listelli di legno ricurvi, applicati in un secondo tempo alla superficie così ottenuta, formano invece la ghiera dell'arco principale a sesto acuto su entrambi i lati, mentre alcune sfere o semisfere di legno tornito decorano le imposte. Successivamente il tutto è stato ricoperto con uno strato preparatorio di gesso e colla animale e, infine, dipinto, probabilmente ad olio.

Scudi con stemmi in legno scolpito: Scudi con stemmi sono presenti sia nel vestibolo sia nell'ambiente principale della Sala Gotica. Sulla parete est del vestibolo, in comune con la Sala Rinascimentale, sono stati dipinti sei stemmi di nobili famiglie padovane, ciascuno dei quali accompagnato dal relativo nome in caratteri

gotici. Tre stemmi, sopra l'architrave della porta, sono inseriti entro specchiature rettangolari di pietra, con sottili cornici a dentelli dipinti a trompe l'oeil; mentre i restanti, sul fianco destro dell'apertura, risultano "appesi" alla parete con laccetti e borchie metalliche. Quest'uso riprende effettivamente uno stile di decorazione assai diffuso nel XV-XVI secolo, che prevedeva l'imitazione pittorica di scudi con stemmi e targhe lignee con motti, epigrafi e citazioni, "appese" alla parete o all'intradosso delle volte con nastri rossi (o più raramente neri, azzurri, bianchi o gialli) svolazzanti. Le pareti est, ovest e nord-ovest dell'ambiente principale della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetti est, ovest e nord-ovest*) presentano una serie di stemmi collocati all'interno delle specchiature rettangolari del fregio, disposto nella fascia sottostante al controsoffitto. Analogamente a quanto già visto nel vestibolo, ciascuno di essi è completato da un cartiglio con il nome della relativa famiglia. Tali stemmi sono costituiti da placche di legno, tipo masonite o faesite, con spessore di circa 1 cm, ritagliate nella forma voluta, fissate al muro con tre piccole viti e successivamente dipinte.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Modanatura sommitale ed angeli in stucco: Presente nella fascia sommitale di tutte le pareti dell'ambiente principale della Sala Gotica. Il vestibolo presenta una semplice cornice modanata in stucco che raccorda le pareti al controsoffitto.

Mappa del vestibolo in stucco e pitture murali: Presente sulla parete nord del vestibolo della Sala Gotica.

Cornice della porta nel vestibolo in legno scolpito: Presente sulla parete est del vestibolo, in comune con la Sala Rinascimentale.

Falsi arconi ambiente principale in legno scolpito: I falsi arconi sono collocati nell'apertura che, dal lato ovest del vestibolo, consente il collegamento con l'ambiente principale della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetto est*) nonché nell'apertura sulla parete nord dell'ambiente principale della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetto nord*). La solita costruzione è disposta anche tra le vetrate e l'infisso più esterno dei **quattro finestroni dell'ambiente principale**, due sul lato est e due sul lato sud della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetti est e sud*), nonché della **grande finestra sulla parete sud del vestibolo**.

Scudi con stemmi in legno scolpito: Scudi con stemmi sono presenti sia nel vestibolo, sulla parete est in comune con la Sala Rinascimentale, sia nell'ambiente principale della Sala Gotica, sulle pareti est, ovest e nord-ovest (*Sala Gotica prospetti est, ovest e nord-ovest*), collocati all'interno delle specchiature rettangolari del fregio, disposto nella fascia sottostante al controsoffitto.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per tali elementi, quale modalità d'uso corretta, occorre visionare periodicamente le superfici al fine di verificare il grado di conservazione dello stesso e poter intervenire contro eventuali degradi, in modo da monitorare un'eventuale caduta dei livelli qualitativi al di sotto dei valori accettabili tanto da compromettere l'affidabilità strutturale stessa oltre alla perdita di qualità estetica. Gli interventi che definiscono le attività, le operazioni di manutenzione legate al restauro, al ripristino dei beni culturali e ambientali "artistici", in particolare delle pitture murali, non devono alterare l'identità storica del bene.

2.5.2) Controsoffitti

I controsoffitti sono sistemi di finiture tecniche in elementi modulari leggeri. Essi possono essere direttamente fissati al solaio o appesi ad esso tramite elementi di sostegno. Essi hanno inoltre la funzione di controllare la definizione morfologica degli ambienti attraverso la possibilità di progettare altezze e volumi e talvolta di nascondere la distribuzione di impianti tecnologici nonché da contribuire all'isolamento acustico degli ambienti. Gli strati funzionali dei controsoffitti possono essere composti da vari elementi i materiali diversi quali:

- pannelli (fibra, fibra a matrice cementizia, fibra minerale ceramizzato, fibra rinforzato, gesso, gesso fibrorinforzato, gesso rivestito, profilati in lamierino d'acciaio, stampati in alluminio, legno, PVC);
- doghe (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio);
- lamellari (PVC, altre materie plastiche, profilati in lamierino d'acciaio, profilati in lamierino di alluminio, lastre metalliche);

- grigliati (elementi di acciaio, elementi di alluminio, elementi di legno, stampati di resine plastiche e simili);
- cassettoni (legno). Inoltre essi possono essere chiusi non ispezionabili, chiusi ispezionabili e aperti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 2.5.2.1) Controsoffitto del vestibolo in stucco e pitture murali
- 2.5.2.2) Controsoffitto ambiente principale in legno scolpito

2.5.2.1) Controsoffitto del vestibolo in stucco e pitture murali

Il controsoffitto è una partizione interna orizzontale, realizzata al di sotto del soffitto strutturale di un edificio, non solo per soddisfare esigenze estetiche ma anche per garantire un efficace isolamento termico e acustico. Il **controsoffitto del vestibolo** si raccorda alle pareti con una semplice cornice modanata in stucco ed è arricchito da un motivo modulare a rilievo, ispirato all'arte islamica, con una serie di stelle a otto punte beige scuro su fondo nero, inserite in un reticolo quadrato. Per la realizzazione del controsoffitto è plausibile l'uso del camiccio intonacato, con le piccole modanature di stucco realizzate in un secondo tempo.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Collocato al di sotto del soffitto del vestibolo della Sala Gotica.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del controsoffitto attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza. Gli interventi che definiscono le attività, le operazioni di manutenzione legate al restauro, al ripristino dei beni culturali e ambientali "artistici", in particolare delle pitture murali, non devono alterare l'identità storica del bene.

2.5.2.2) Controsoffitto ambiente principale in legno scolpito

Il controsoffitto è una partizione interna orizzontale, realizzata al di sotto del soffitto strutturale di un edificio, non solo per soddisfare esigenze estetiche ma anche per garantire un efficace isolamento termico e acustico.

L'ambiente principale presenta un **controsoffitto** decorato, costituito da pannelli quadrati di legno, dipinti alternativamente di rosa e verde chiaro. I pannelli sono inoltre divisi da sottili listelli di legno, simili per forma e dimensioni ai regoli per convento dei solai in legno a doppia orditura. Tali elementi presentano inoltre una decorazione dipinta con motivi geometrici, foglie e fiori stilizzati. Il centro del controsoffitto è infine occupato da tre specchiature quadrate più grandi, ciascuna delle quali formata da quattro pannelli più piccoli, con gli stemmi di, si ipotizza, Casa Savoia e delle città di Venezia e Padova. Ciascuno di essi presenta uno scudo a testa di cavallo, circondato da un serto di alloro "legato" con nastri svolazzanti allo sfondo sottostante, costituito da un tessuto damascato.

Il controsoffitto dell'ambiente principale presenta una tecnica costruttiva diversa rispetto a quello del vestibolo: si tratta infatti di una struttura modulare di pannelli quadrati di legno (a loro volta probabilmente formati dalla giunzione di alcune tavole più piccole), fissati a una struttura di sostegno nascosta e ancorata all'intradosso del solaio. Le giunzioni tra gli elementi sono state successivamente coperte con sottili listelli a sezione trapezoidale, fissate ai pannelli con chiodini sottili e decorati con fiori e motivi modulari geometrici, con una ricca policromia (bianco, giallo, azzurro, rosso e nero). Sia questi ultimi che gli elementi modulari, in particolare gli stemmi sui pannelli più grandi, sono stati successivamente dipinti, molto probabilmente, con la tecnica ad olio.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Collocato al di sotto del soffitto dell'ambiente principale della Sala Gotica.

MODALITA' DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del controsoffitto attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico

con esperienza.

2.5.3) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.5.3.1) Pavimento in parquet

2.5.3.1) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavole o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

La **pavimentazione dell'ambiente principale** della Sala Gotica è realizzata con un parquet di rovere con un campo centrale con disegno a spina di pesce entro una cornice di legno più scuro; la fascia perimetrale è di listoni disposti parallelamente alle pareti. La **pavimentazione del vestibolo** è del tutto simile a quella dell'ambiente principale; anch'essa è realizzata con un parquet di rovere con un campo centrale con disegno a spina di pesce entro una cornice di legno più scuro; la fascia perimetrale è di listoni disposti parallelamente alle pareti.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale del vestibolo e dell'ambiente principale della Sala Gotica.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza.

2.5.4) Infissi esterni

Gli infissi esterni fanno parte del sistema chiusura del sistema tecnologico. Il loro scopo è quello di soddisfare i requisiti di benessere quindi di permettere l'illuminazione e la ventilazione naturale degli ambienti, garantendo inoltre le prestazioni di isolamento termico-acustico. Gli infissi offrono un'ampia gamma di tipologie diverse sia per materiale che per tipo di apertura.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

2.5.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

2.5.4.2) Vetri decorati (serigrafati)

2.5.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

Gli infissi esterni si distinguono principalmente in porte, portefinestre e finestre. Le porte e le portefinestre hanno funzione di regolare il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria fra ambienti interni ed esterni, oltre che funzioni di ordine estetico e architettonico. Le finestre vengono utilizzate per chiudere le aperture lasciate nelle pareti al fine di far passare aria, luce e, in alcuni casi, persone.

Nella Sala Gotica sono presenti complessivamente cinque infissi esterni: **quattro finestroni** collocati nell'ambiente principale, di cui due sul lato est e due sul lato sud della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetti est e sud*), e una **grande finestra** posta sulla parete sud del vestibolo, del tutto identica per forma e decorazione agli infissi esterni dell'ambiente principale. I finestroni, sia dell'ambiente principale che del vestibolo, sono costituiti esternamente da una bifora gotica con archetti trilobati e internamente da un infisso in legno con apertura a due ante e sopra luce fisso. Le bifore, costruite con la stessa tecnica esecutiva dei falsi portali a doppio arco polilobato, sono dipinte a imitazione del materiale lapideo e decorate da stemmi. Gli infissi interni, inseriti in una struttura lignea a filo con lo sguincio interno della bifora, sono a due ante di tipo ottocentesco. I vetri di ciascuna anta sono divisi in due parti (luci) da una stecca di legno: la porzione inferiore, di forma quadrata, è decorata con un quadrilobo ocra su uno sfondo traslucido bianco. La porzione superiore, di forma rettangolare, presenta decorazioni con figure di due uomini d'arme. I vari pannelli di vetro decorati sono stati protetti con una seconda lastra di vetro e inseriti nelle apposite scanalature ricavate nei serramenti.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Nella Sala Gotica sono presenti complessivamente cinque infissi esterni: **quattro finestroni** collocati nell'ambiente principale, di cui due sul lato est e due sul lato sud della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetti est e sud*), e una **grande finestra** posta sulla parete sud del vestibolo, del tutto identica per forma e decorazione agli infissi esterni dell'ambiente principale.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi esterni in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e quindi l'uso e le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

2.5.4.2) Vetri decorati (serigrafati)

Il vetro può essere impiegato come facente parte di un infisso in legno, pvc, ferro, ecc. oppure può essere utilizzato come serramento vero e proprio; ecco allora che possiamo avere vetrate, porte e scorrevoli interamente costituite da vetro (o meglio lastre di cristallo).

Ci si riferisce, nello specifico, ai **vetri serigrafati** degli infissi esterni della Sala Gotica: **quattro finestroni** collocati nell'ambiente principale, di cui due sul lato est e due sul lato sud della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetti est e sud*), e una **grande finestra** posta sulla parete sud del vestibolo. I vetri di ciascuna anta sono divisi in due parti (luci) da una stecca di legno: la porzione inferiore, di forma quadrata, è decorata con un

quadrilobo oca su uno sfondo traslucido bianco, con la porzione centrale che conserva la trasparenza naturale del vetro. Tali quadrilobi richiamano le vetrate con vetri piombati tipicamente medievali e mostrano tracce di numerosi rifacimenti, totali o parziali, talvolta limitati a un solo elemento. La porzione superiore, di forma rettangolare, presenta decorazioni con figure di due uomini d'arme, di aspetto e qualità esecutiva piuttosto variabile. Anche l'abbigliamento e l'equipaggiamento dei personaggi risultano differenti tra loro: alcuni figure presentano un'armatura a piastre tipicamente rinascimentale; altre indossano vesti costituite, in particolare, da calzamaglie e farsetti aderenti, corti mantelli ed elmi o cappelli piumati, più tipiche della moda del '500; un personaggio, infine, ha un abbigliamento "alla turca", con tunica e turbante. Tutte le figure, lacunose o mal conservate, sono state ridipinte in epoca abbastanza recente. La tecnica esecutiva delle decorazioni dei vetri consiste nell'esecuzione a freddo del dipinto con una vernice ottenuta amalgamando i pigmenti (comprendenti verosimilmente la biacca, il giallo e il verde di cromo, l'azzurro cobalto, e così via) con olio siccativo e/o resine naturali come Damar, Copale o gommalacca. Dopo l'asciugatura completa dei colori, i vari pannelli sono stati protetti con una seconda lastra di vetro e inseriti nelle apposite scanalature ricavate nei serramenti.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

I **vetri serigrafati** sono presenti nei cinque infissi esterni della Sala Gotica: **quattro finestroni** collocati nell'ambiente principale, di cui due sul lato est e due sul lato sud della Sala Gotica (*Sala Gotica prospetti est e sud*), e una **grande finestra** posta sulla parete sud del vestibolo.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Per una manutenzione periodica dei vetri serigrafati occorre provvedere alla rimozione di eventuali residui che si possono accumulare sopra le superfici con prodotti idonei al tipo di materiale. E' infatti sufficiente una normale pulizia e cura per assicurare una buona conservazione dei vetri. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

3) MANUALE DI MANUTENZIONE - Corpi d'opera

- 3.1) Sala Bianca
- 3.2) Sala Rossini
- 3.3) Sala Egizia
- 3.4) Sala Rinascimentale
- 3.5) Sala Gotica o Medievale

3.1) Sala Bianca - Unità tecnologiche

- 3.1.1) Pavimentazioni interne

3.1.1) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

- 3.1.1.1) Pavimento in materiale lapideo

3.1.1.1) Pavimento in materiale lapideo

In genere la scelta su questi tipi di materiale cade oltre che per fattori estetici per la elevata resistenza all'usura. La scelta dei materiali va fatta in funzione dei luoghi e dei tipi di applicazione a cui essi sono destinati. La lavorazione superficiale degli elementi, lo spessore, le dimensioni, ecc. variano anch'essi in funzione degli ambienti d'impiego. Trovano utilizzo nella fattispecie tutti i tipi di marmo, a meno di ambienti particolarmente sfavorevoli, i graniti; i travertini. Vi sono inoltre i marmi-cemento; le marmette e marmettoni; i graniti ricomposti. La tecnica di posa è abbastanza semplice ed avviene per i rivestimenti continui ad impasto mentre per quelli discontinui a malta o a colla.

Ci si riferisce, nello specifico, al **pavimento in materiale lapideo** della Sala Bianca costituito da grandi lastre di tre varietà di calcare ammonitico (bianco, rosso e rosa), che formano un disegno modulare con motivi a intreccio su base quadrata.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Bianca.

PIANO D'USO:

Protezione dei mobili: Posizionare protezioni adeguate sui bordi e sui piedi dei mobili per prevenire graffi o urti sulle superfici del pavimento; Evitare di trascinare mobili o oggetti pesanti direttamente sul pavimento, sollevandoli o utilizzando carrelli con superfici protettive.

Protezione degli arredi: Applicare feltrini di materiale morbido sotto le gambe di sedie e tavoli per ridurre l'usura da sfregamento durante l'uso quotidiano; Controllare periodicamente lo stato dei feltrini e sostituirli se usurati.

Ruote di arredi e attrezzature mobili: È obbligatorio l'uso di ruote rivestite di gomma o altro materiale morbido sui carrelli e attrezzature mobili per prevenire graffi e deformazioni della pavimentazione.

Tappeti e protezioni sui percorsi principali: Posizionare tappeti o passaggi protettivi lungo i percorsi di maggiore utilizzo per ridurre l'usura e l'impatto meccanico sulle superfici; Assicurarsi che i tappeti siano stabili e privi di pieghe per evitare rischi di inciampo.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente il pavimento con strumenti idonei (scopa morbida, aspirapolvere con spazzole delicate) prediligendo detergenti neutri o specifici per il materiale del pavimento, seguendo le istruzioni del produttore; Vietato l'uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detergenti abrasivi, che possano danneggiare la superficie del pavimento; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

3.2) Sala Rossini - Unità tecnologiche

- 3.2.1) Pavimentazioni interne
- 3.2.2) Interventi su strutture esistenti

3.2.1) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 3.2.1.1) Pavimento in conglomerato lapideo
- 3.2.1.2) Pavimento in parquet

3.2.1.1) Pavimento in conglomerato lapideo

In genere la scelta su questi tipi di materiale cade oltre che per fattori estetici per la elevata resistenza all'usura. La scelta dei materiali va fatta in funzione dei luoghi e dei tipi di applicazione a cui essi sono destinati. La lavorazione superficiale degli elementi, lo spessore, le dimensioni, ecc. variano anch'essi in funzione degli ambienti d'impiego. Trovano utilizzo nella fattispecie tutti i tipi di marmo, a meno di ambienti particolarmente sfavorevoli, i graniti; i travertini. Vi sono inoltre i marmi-cemento; le marmette e marmettoni; i graniti ricomposti. La tecnica di posa è abbastanza semplice ed avviene per i rivestimenti continui ad impasto mentre per quelli discontinui a malta o a colla.

Ci si riferisce, nello specifico, al **pavimento in conglomerato lapideo (seminato alla veneziana)** del palchetto della Sala Rossini e del relativo locale d'accesso. Entrambi i pavimenti sono in terrazzo alla veneziana con un seminato in tinta unita grigio scuro.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale del palchetto della Sala Rossini e del relativo locale d'accesso.

PIANO D'USO:

Protezione dei mobili: Posizionare protezioni adeguate sui bordi e sui piedi dei mobili per prevenire graffi o urti sulle superfici del pavimento; Evitare di trascinare mobili o oggetti pesanti direttamente sul pavimento, sollevandoli o utilizzando carrelli con superfici protettive.

Protezione degli arredi: Applicare feltrini di materiale morbido sotto le gambe di sedie e tavoli per ridurre

l'usura da sfregamento durante l'uso quotidiano; Controllare periodicamente lo stato dei feltrini e sostituirli se usurati.

Ruote di arredi e attrezzature mobili: È obbligatorio l'uso di ruote rivestite di gomma o altro materiale morbido sui carrelli e attrezzature mobili per prevenire graffi e deformazioni della pavimentazione.

Tappeti e protezioni sui percorsi principali: Posizionare tappeti o passaggi protettivi lungo i percorsi di maggiore utilizzo per ridurre l'usura e l'impatto meccanico sulle superfici; Assicurarsi che i tappeti siano stabili e privi di pieghe per evitare rischi di inciampo.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente il pavimento con strumenti idonei (scopa morbida, aspirapolvere con spazzole delicate) prediligendo detergenti neutri o specifici per il materiale del pavimento, seguendo le istruzioni del produttore; Vietato l'uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detergenti abrasivi, che possano danneggiare la superficie del pavimento; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

3.2.1.2) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavole o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

Il **pavimento in parquet** della Sala Rossini è caratterizzato da un campo centrale di formelle quadrate con un intreccio "a canestro", un'ampia bordura perimetrale con un motivo a losanghe e ottagoni irregolari molto allungati racchiusi tra due linee orizzontali, e una fascia esterna di sottili listelli con tessitura a spina di pesce. Il disegno è ottenuto unicamente con una sapiente alternanza e disposizione degli elementi, senza l'uso di essenze con colori a contrasto per ottenere una sorta di policromia.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Rossini.

PIANO D'USO:

Protezione dei mobili: Posizionare protezioni adeguate sui bordi e sui piedi dei mobili per prevenire graffi o urti sulle superfici del pavimento; Evitare di trascinare mobili o oggetti pesanti direttamente sul pavimento, sollevandoli o utilizzando carrelli con superfici protettive.

Protezione degli arredi: Applicare feltrini di materiale morbido sotto le gambe di sedie e tavoli per ridurre l'usura da sfregamento durante l'uso quotidiano; Controllare periodicamente lo stato dei feltrini e sostituirli se usurati.

Ruote di arredi e attrezzature mobili: È obbligatorio l'uso di ruote rivestite di gomma o altro materiale morbido sui carrelli e attrezzature mobili per prevenire graffi e deformazioni della pavimentazione.

Tappeti e protezioni sui percorsi principali: Posizionare tappeti o passaggi protettivi lungo i percorsi di maggiore utilizzo per ridurre l'usura e l'impatto meccanico sulle superfici; Assicurarsi che i tappeti siano stabili e privi di pieghe per evitare rischi di inciampo.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente il pavimento con strumenti idonei (scopa morbida, aspirapolvere con spazzole delicate) prediligendo detergenti neutri o specifici per il materiale del pavimento, seguendo le istruzioni del produttore; Vietato l'uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detergenti abrasivi, che possano danneggiare la superficie del pavimento; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

3.2.2) Interventi su strutture esistenti

Gli interventi sulle strutture esistenti, rappresentano tutte quelle opere di adeguamento, miglioramento e riparazione, attraverso le quali avviene il ripristino delle condizioni di sicurezza delle stesse nel rispetto della normativa vigente. Tali interventi possono avere come finalità:

- di riportare gli elementi strutturali alla situazione iniziale di capacità resistente;
- di rafforzare gli elementi strutturali per cambiamento di destinazione d'uso, per adeguamento alle normative sismiche, ecc..

Prima di ogni intervento è opportuno avere un quadro conoscitivo completo delle strutture. In particolare avviare un processo diagnostico per una valutazione dello stato di salute della struttura. Il grado di approfondimento e le metodologie più adeguate andranno ogni volta misurate sulla base delle destinazioni d'uso dell'organismo strutturale in esame e delle sue tipologie e schemi strutturali-statici.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

3.2.2.1) Travi in acciaio

3.2.2.1) Travi in acciaio

Scopo dell'intervento di consolidamento delle orditure del controsoffitto della Sala Rossini è di procedere ad un alleggerimento delle strutture destinate al supporto del plafone e a prevenirne ulteriori deformazioni. L'intervento è stato concepito secondo criteri di massima reversibilità e, al contempo, di elevata ispezionabilità e facilità di controllo nel tempo, in termini di monitoraggio e assestamenti controllati. Questo sistema persegue la volontà di non voler rettificare le deformazioni, ma piuttosto di stabilizzarle e monitorarle nel tempo. Il controsoffitto è realizzato in canniccio intonacato, sorretto da una doppia orditura di travetti lignei, appesi a due capriate e l'intervento prevede di inserire un totale di **cinque travi in acciaio** costituite ciascuna da due profili tipo UPN 220 disposte in maniera omogenea su tutta la superficie del plafone. Il numero di travi è stato determinato come risultato della relazione di calcolo e si andranno ad affiancare alle due capriate esistenti: una verrà conservata esclusivamente come elemento storicizzato e l'altra invece manterrà una funzione statica, seppur secondaria rispetto all'esistente. Tre di queste travi sono previste nella zona compresa tra le due capriate, mentre altre due faranno da rompitratta per le travi dell'orditura lignea primaria che sostiene il plafone nelle porzioni più esterne della sala. Ogni trave sarà costituita da nove concetti di lunghezza variabile tra circa 1100 e 1800 mm che verranno collegati in opera per mezzo di giunti a coprigiunti bullonati. La realizzazione a concetti permette di movimentare e comporre il nuovo elemento strutturale in condizioni più agevoli, anche in relazione al ristretto spazio di lavoro a disposizione.

Il trasferimento del carico del plafone alle travi in acciaio si otterrà procedendo con la pendinatura degli elementi lignei dell'orditura portante del plafone mediante un sistema di barre filettate ed elementi accessori in carpenteria. Il sistema di pendinatura prevede anche l'impiego di molle in acciaio in ciascun punto di sospensione in modo tale da limitare la variazione del carico nei pendini entro limiti del 5÷10% in conseguenza della deformazione verticale dei supporti in carpenteria metallica dell'ordine di 1÷2 cm conseguenti a variazioni dei carichi via via sostenuti dalle travi metalliche (principalmente peso del lampadario e tavolati in legno). Il sistema a molle garantirà che le variazioni di carico non si trasmettano bruscamente al plafone, ma gli assestamenti saranno controllati. Inoltre il sistema potrà essere ispezionato e misurato con visite periodiche programmate. L'escursione della molla infatti sarà misurabile in modo semplice e farà da spia se ci dovessero essere variazioni localizzate delle tensioni della struttura (il nuovo sistema di pendinatura non sostituisce quello esistente, ma lo va ad integrare nel principio generale di ridistribuzione dei carichi).

I concetti terminali delle travi saranno appoggiati e successivamente fissati ad una mensola costituita da un profilo tipo HEB 200; ciò permetterà di trasferire alla muratura esclusivamente azioni verticali e non generare un momento su di essa. La base di appoggio dei suddetti profili HEB dovrà essere opportunamente livellata con un getto di conglomerato fibrorinforzato di circa 10 cm in modo da favorire correttamente la diffusione degli sforzi di compressione all'interno della muratura. Le tre travi più interne avranno anche la funzione di supportare una trave in acciaio di sostegno del lampadario. Le connessioni tra le orditure primarie e le secondarie (travicelli), laddove necessarie, sarà eseguita in corrispondenza dei nodi mediante fascette metalliche avvitate disposte ad X, con funzione di bloccaggio e ridistribuzione dei carichi locali; Le connessioni esistenti tra il plafone in incannucciato e le orditure secondarie saranno sottoposte a revisione ed

eventualmente integrate con elementi analoghi. Il calcolo comparativo dei carichi ha dimostrato che il peso complessivo del nuovo sistema metallico, pur introducendo elementi aggiuntivi, risulta trascurabile rispetto al peso totale della copertura e delle strutture preesistenti, garantendo un incremento di carico non significativo ai fini statici delle murature.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Presenti nell'orditura del controsoffitto della Sala Rossini.

PIANO D'USO:

Limitazioni di carico e installazioni future: Non è consentita l'applicazione di nuovi carichi permanenti o temporanei al plafone, alle orditure lignee, né alle strutture metalliche di rinforzo, ad eccezione di quelli espressamente previsti in progetto (lampadario, relativi sistemi di sospensione e tavolati per la creazione di passaggi ai fini della manutenzione). Eventuali interventi futuri che prevedano l'installazione di impianti, dispositivi o altri elementi sospesi dovranno essere preventivamente valutati sotto il profilo strutturale e autorizzati dagli Organi competenti.

3.3) Sala Egizia – Unità Tecnologiche

3.3.1) Rivestimenti interni

3.3.2) Pavimentazioni interne

3.3.1) Rivestimenti interni

Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusure interne dalle sollecitazioni interne degli edifici e di assicurare un aspetto uniforme ed ornamentale degli ambienti.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

3.3.1.1) Decorazioni in intonaco e stucco

3.3.1.1) Decorazioni in intonaco e stucco

Le decorazioni trovano il loro impiego particolarmente per gli elementi di facciata o comunque a vista. La vasta gamma di materiali e di forme varia a seconda dell'utilizzo e degli ambienti d'impiego. Possono essere elementi prefabbricati o gettati in opera, lapidei, gessi, laterizi, lignei ecc.. Talvolta gli stessi casseri utilizzati per il getto di cls ne assumono forme e tipologie diverse tali da raggiungere aspetti decorativi nelle finiture.

Edicole con statue (naoi) in stucco: Al centro dei lati lunghi della Sala Egizia, che si affacciano rispettivamente verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*), si trovano due edicole a falsa porta (*naoi*) a finto porfido. Esse presentano un alto architrave sagomato a guscio, ornato da un disco solare alato e sormontato da un vaso canopo con l'immagine di Osiride tra due sfingi affrontate. All'interno delle nicchie si trovano due statue femminili "naofore", cioè ritratte nell'atto di sostenere a loro volta una piccola edicola con l'immagine di Osiride con gli attributi del faraone, posta su piedistallo ornato con geroglifici d'invenzione. Le statue, ritratte a seno nudo, si caratterizzano per gli occhi fortemente a mandorla, l'ampio pettorale a fascia tipicamente egizio, i vistosi orecchini ad anelli, i capelli acconciati in due bande laterali che scendono a incorniciare il volto e le gambe percorse da una fitta trama di penne di uccello delineate da profonde linee incise. Presentano inoltre una superficie lucida e riflettente, dipinta di nero per richiamare il basalto levigato tipico di molte autentiche statue egizie.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Edicole con statue (naoi) in stucco: Al centro di ciascuno dei lati lunghi della Sala Egizia, che si affacciano rispettivamente verso l'attigua Loggia Corinzia e verso via VIII Febbraio (*Sala Egizia prospetti ovest ed est*), è collocata un'edicola a falsa porta (*naos*) a finto porfido.

PIANO D'USO:

Protezione delle superfici: Evitare di appoggiare oggetti direttamente sulle superfici orizzontali piane delle edicole con statue (*naoi*), per prevenire graffi, abrasioni ed usura; Evitare il contatto con oggetti o materiali che possano graffiare o macchiare le superfici.

Formazione e segnalazione: Informare il personale e i visitatori sull'obbligo di non appoggiare oggetti direttamente sulle superfici; Segnalare eventuali danni o segni di usura per interventi di restauro o manutenzione tempestivi.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente solo con panni morbidi, prediligendo detergenti neutri o specifici per il materiale delle superfici, seguendo le istruzioni del produttore ed evitando strofinamenti eccessivi o l'uso di spugne abrasive; Vietato l'uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detergenti abrasivi, che possano danneggiare le superfici o materiali delicati; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

3.3.2) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

3.3.2.1) Pavimento in parquet

3.3.2.1) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavole o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

Il **pavimento** della Sala Egizia è un **parquet** moderno in listelli di larice; è visibile solo la fascia perimetrale a bordura con listelli a correre, la parte centrale dovrebbe essere a riquadri simili a quelli della Sala Rossini.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Egizia.

PIANO D'USO:

Protezione dei mobili: Posizionare protezioni adeguate sui bordi e sui piedi dei mobili per prevenire graffi o urti sulle superfici del pavimento; Evitare di trascinare mobili o oggetti pesanti direttamente sul pavimento, sollevandoli o utilizzando carrelli con superfici protettive.

Protezione degli arredi: Applicare feltrini di materiale morbido sotto le gambe di sedie e tavoli per ridurre l'usura da sfregamento durante l'uso quotidiano; Controllare periodicamente lo stato dei feltrini e sostituirli se usurati.

Ruote di arredi e attrezzature mobili: È obbligatorio l'uso di ruote rivestite di gomma o altro materiale morbido sui carrelli e attrezzature mobili per prevenire graffi e deformazioni della pavimentazione.

Tappeti e protezioni sui percorsi principali: Posizionare tappeti o passaggi protettivi lungo i percorsi di

maggior utilizzo per ridurre l'usura e l'impatto meccanico sulle superfici; Assicurarsi che i tappeti siano stabili e privi di pieghe per evitare rischi di inciampo.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente il pavimento con strumenti idonei (scopa morbida, aspirapolvere con spazzole delicate) prediligendo detergenti neutri o specifici per il materiale del pavimento, seguendo le istruzioni del produttore; Vietato l'uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detergenti abrasivi, che possano danneggiare la superficie del pavimento; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

3.4) Sala Rinascimentale – Unità Tecnologiche

3.4.1) Pavimentazioni interne

3.4.2) Arredi fissi

3.4.1) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

3.4.1.1) Pavimento in parquet

3.4.1.1) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavole o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

Il pavimento della Sala Rinascimentale è realizzato con grandi formelle esagonali di **parquet**, ciascuna delle quali è divisa in un reticolo di losanghe accostate, che formano un motivo modulare a cubi prospettici. Ogni formella esagonale, con spessore compreso tra 10 e 15 mm, è stata impiallacciata con dodici tasselli romboidali di legno nobile, con spessore probabile di 3-4 mm, incollati su una base di essenze meno pregiate. Le formelle, rifinite con profili "a femmina", sono state quindi verosimilmente giuntate con quelle adiacenti con pioli o anime in legno e quindi fissate alla struttura sottostante, a sua volta costituita da una serie di listelli o moraletti di legno, con una chiodatura a scomparsa.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale della Sala Rinascimentale.

PIANO D'USO:

Protezione dei mobili: Posizionare protezioni adeguate sui bordi e sui piedi dei mobili per prevenire graffi o urti sulle superfici del pavimento; Evitare di trascinare mobili o oggetti pesanti direttamente sul pavimento, sollevandoli o utilizzando carrelli con superfici protettive.

Protezione degli arredi: Applicare feltrini di materiale morbido sotto le gambe di sedie e tavoli per ridurre l'usura da sfregamento durante l'uso quotidiano; Controllare periodicamente lo stato dei feltrini e sostituirli se usurati.

Ruote di arredi e attrezzature mobili: È obbligatorio l'uso di ruote rivestite di gomma o altro materiale morbido sui carrelli e attrezzature mobili per prevenire graffi e deformazioni della pavimentazione.

Tappeti e protezioni sui percorsi principali: Posizionare tappeti o passaggi protettivi lungo i percorsi di maggiore utilizzo per ridurre l'usura e l'impatto meccanico sulle superfici; Assicurarsi che i tappeti siano stabili e privi di pieghe per evitare rischi di inciampo.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente il pavimento con strumenti idonei (scopa morbida, aspirapolvere con spazzole delicate) prediligendo detergenti neutri o specifici per il materiale del pavimento, seguendo le istruzioni del produttore; Vietato l'uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detergenti abrasivi, che possano danneggiare la superficie del pavimento; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

3.4.2) Arredi fissi

Gli arredi non sono unità tecnologiche dal momento che non svolgono una funzione edilizia o impiantistica e non incidono sulle prestazioni dell'organismo edilizio. In questo caso vengono inseriti nel piano di manutenzione perché si tratta di arredi fissi.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

3.4.2.1) Specchiere in stucco, materiale lapideo, legno scolpito e vetri finto marmo

3.4.2.1) Specchiere in stucco, materiale lapideo, legno scolpito e vetri finto marmo

Sulle pareti dei lati corti della Sala Rinascimentale, a destra e a sinistra delle porte monumentali che consentono l'accesso rispettivamente alla Sala Ercolana e ad una loggia scoperta (*Sala Rinascimentale prospetti nord e sud*), si notano **quattro grandi specchiere**, due per lato, costituite da tavoli pensili di forma rettangolare con il piano di un marmo giallo con sottili venature irregolari più scure, sorretto da una testa d'ariete con la fronte ornata pampini e grappoli d'uva, e due grandi volute con foglie di acanto poggiate sopra alle corna. Sovrapposte al piano del tavolo si trovano due grandi specchiere con una cornice modanata di legno dorato, racchiusa in una larga fascia a imitazione di un marmo nero con piccoli gruppi di chiazze dorate. Il tutto è riquadrato da due colonnine tortili di legno nero, con la base modanata e il capitello corinzio dorati, che sorreggono un'altra trabeazione modanata con alcuni profili dorati, altri dipinti di nero e un'altra fascia a finto porfido rosso. Su di essa, poggiano a mo' di coronamento due busti di donna, che fuoriescono da un cespo di foglie di acanto e sorreggono sulla testa un vaso ricolmo di frutta. Queste specchiere sono quindi degli elementi decorativi e d'arredo polimerici. Le teste di ariete sono costituite da uno stucco bianco sagomato a stampo fuori opera, collocato nella posizione prescelta e dorato probabilmente a missione. Su queste teste sono state fissate le quattro grandi volute a spirale di legno tornito e intagliato. Il tavolo pensile consiste di una semplice lastra tagliata a misura e probabilmente murata, rifinita sui lati e frontalmente con una modanatura di legno intagliato e dorato. Tutti gli elementi della porzione superiore dell'elemento, cioè la specchiera vera e propria con la relativa sovrastruttura, risulta ottenuta con elementi lignei lavorati e modellati con le tecniche proprie della costruzione di mobili: le basi delle colonnette laterali sembrano lavorate al tornio; mentre i fusti e i capitelli sono stati scolpiti e intagliati. Successivamente tutti gli elementi lignei sono stati dorati con la tecnica "a guazzo" oppure rifiniti con un procedimento chiamato "ebanizzazione", che prevedeva l'applicazione di una finitura nera e lucida che richiamava la superficie di

questo legno pregiato. Infine la fascia a finto marmo nero che circonda lo specchio, e la fascia a finto porfido rosso applicata sulla trabeazione sommitale sono state realizzate con una particolare tecnica di pittura su vetro, detta “*pittura su Vetro Rovesciato*” o “*pittura sotto vetro*”. La particolarità della tecnica consiste nell’uso del vetro come parte integrante della pittura, sia per creare un effetto di tridimensionalità, trasparenza e brillantezza, sia come strato di protezione. Il dipinto era infatti eseguito sul retro della lastrina e poiché il dipinto finito veniva visto attraverso il vetro, per prima cosa si dovevano disegnare e colorare le venature e le macchie del marmo (o i puntini bianchi del porfido rosso), per poi dare il colore di fondo. Infine la lastrina di vetro veniva incollata o fissata nella sua posizione definitiva.

COLLOCAZIONE DELL’ELEMENTO NELL’INTERVENTO:

Sulle pareti dei lati corti della Sala Rinascimentale sono presenti quattro specchiere, due per ciascun lato, poste a destra e a sinistra delle porte monumentali che consentono l’accesso rispettivamente alla Sala Ercolana e ad una loggia scoperta (*Sala Rinascimentale prospetti nord e sud*).

PIANO D’USO:

Protezione delle superfici: Evitare di appoggiare oggetti direttamente sulle superfici orizzontali piane delle specchiere, per prevenire graffi, abrasioni ed usura; Dove l’appoggio è necessario, utilizzare sempre teli, tovaglie o piani protettivi adeguati, preferibilmente in materiale morbido e traspirante, per ridurre il contatto diretto con la superficie; In caso di utilizzo controllare periodicamente lo stato di conservazione di teli, tovaglie e protezioni, sostituendoli se usurati o sporchi; Evitare il contatto con oggetti o materiali che possano graffiare o macchiare le superfici.

Formazione e segnalazione: Informare il personale e i visitatori sull’obbligo di non appoggiare oggetti direttamente sulle superfici e sull’uso corretto dei teli protettivi; Segnalare eventuali danni o segni di usura per interventi di restauro o manutenzione tempestivi.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente solo con panni morbidi, prediligendo detersivi neutri o specifici per il materiale delle superfici, seguendo le istruzioni del produttore ed evitando strofinamenti eccessivi o l’uso di spugne abrasive; Vietato l’uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detersivi abrasivi, che possano danneggiare le superfici, dorature o materiali delicati; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

3.5) Sala Gotica o medievale – Unità Tecnologiche

3.5.1) Pavimentazioni interne

3.5.1) Pavimentazioni interne

Le pavimentazioni fanno parte delle partizioni interne orizzontali e ne costituiscono l'ultimo strato funzionale. In base alla morfologia del rivestimento possono suddividersi in continue (se non sono nel loro complesso determinabili sia morfologicamente che dimensionalmente) e discontinue (quelle costituite da elementi con dimensioni e morfologia ben precise). La loro funzione, oltre a quella protettiva, è quella di permettere il transito ai fruitori dell'organismo edilizio e la relativa resistenza ai carichi. Importante è che la superficie finale dovrà risultare perfettamente piana con tolleranze diverse a seconda del tipo di rivestimento e della destinazione d'uso degli ambienti. Gli spessori variano in funzione al traffico previsto in superficie. La scelta degli elementi, il materiale, la posa, il giunto, le fughe, gli spessori, l'isolamento, le malte, i collanti, gli impasti ed i fissaggi variano in funzione degli ambienti e del loro impiego. Le pavimentazioni interne possono essere di tipo:

- cementizio;
- lapideo;
- resinoso;
- resiliente;
- tessile;
- ceramico;
- lapideo di cava;
- lapideo in conglomerato;
- ligneo.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

3.5.1.1) Pavimento in parquet

3.5.1.1) Pavimento in parquet

Il parquet è una pavimentazione realizzata con elementi in legno forte (tavole o doghe) con uno spessore generalmente compreso tra 1 e 3 cm. Può essere prodotto utilizzando diverse essenze lignee e disposto secondo vari schemi di posa (a listelli, a spina di pesce, a cassero, ecc..) trovando impiego sia in ambienti residenziali sia in spazi di rappresentanza. La posa può avvenire con differenti tecniche, scelte in funzione del tipo di parquet, delle caratteristiche del sottofondo e dell'uso dell'ambiente: i listelli possono essere incollati direttamente al massetto mediante appositi adesivi, posati flottanti senza fissaggio al supporto, oppure inchiodati su un tavolato in legno. Una volta completata la posa, la superficie viene levigata in opera con apposite macchine e successivamente rifinita mediante lucidatura a cera o con l'applicazione di vernici trasparenti protettive.

La **pavimentazione dell'ambiente principale** della Sala Gotica è realizzata con un parquet di rovere con un campo centrale con disegno a spina di pesce entro una cornice di legno più scuro; la fascia perimetrale è di listoni disposti parallelamente alle pareti. La **pavimentazione del vestibolo** è del tutto simile a quella dell'ambiente principale; anch'essa è realizzata con un parquet di rovere con un campo centrale con disegno a spina di pesce entro una cornice di legno più scuro; la fascia perimetrale è di listoni disposti parallelamente alle pareti.

COLLOCAZIONE DELL'ELEMENTO NELL'INTERVENTO:

Piano pavimentale del vestibolo e dell'ambiente principale della Sala Gotica.

PIANO D'USO:

Protezione dei mobili: Posizionare protezioni adeguate sui bordi e sui piedi dei mobili per prevenire graffi o urti sulle superfici del pavimento; Evitare di trascinare mobili o oggetti pesanti direttamente sul pavimento,

sollevandoli o utilizzando carrelli con superfici protettive.

Protezione degli arredi: Applicare feltrini di materiale morbido sotto le gambe di sedie e tavoli per ridurre l'usura da sfregamento durante l'uso quotidiano; Controllare periodicamente lo stato dei feltrini e sostituirli se usurati.

Ruote di arredi e attrezzature mobili: È obbligatorio l'uso di ruote rivestite di gomma o altro materiale morbido sui carrelli e attrezzature mobili per prevenire graffi e deformazioni della pavimentazione.

Tappeti e protezioni sui percorsi principali: Posizionare tappeti o passaggi protettivi lungo i percorsi di maggiore utilizzo per ridurre l'usura e l'impatto meccanico sulle superfici; Assicurarsi che i tappeti siano stabili e privi di pieghe per evitare rischi di inciampo.

Manutenzione ordinaria: Pulire regolarmente il pavimento con strumenti idonei (scopa morbida, aspirapolvere con spazzole delicate) prediligendo detergenti neutri o specifici per il materiale del pavimento, seguendo le istruzioni del produttore; Vietato l'uso di prodotti aggressivi, quali acidi, ammoniaca o detergenti abrasivi, che possano danneggiare la superficie del pavimento; Effettuare controlli periodici sulle superfici per rilevare eventuali danni o segni di usura e intervenire tempestivamente.

4) PROGRAMMA DI MANUTENZIONE – Corpi d’opera

- 4.1) Sala Bianca
- 4.2) Sala Rossini
- 4.3) Sala Egizia
- 4.4) Sala Rinascimentale
- 4.5) Sala Gotica o Medievale

4.1) Sala Bianca - Unità tecnologiche

- 4.1.1) Rivestimenti interni
- 4.1.2) Controsoffitti
- 4.1.3) Pavimentazioni interne
- 4.1.4) Arredi fissi

4.1.1) Rivestimenti interni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

- 4.1.1.1) Intonaco
- 4.1.1.2) Rivestimenti in materiale lapideo
- 4.1.1.3) Decorazioni in stucco e materiale lapideo

4.1.1.1) Intonaco	
<i>Intonaco con motivo a “bastoncini” di stucco:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.1.1.2) Rivestimenti in materiale lapideo	
Zoccolo basamentale :	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Controllo stato giunti e sigillature	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.1.1.3) Decorazioni in stucco e materiale lapideo	
Fregio con i panneggi in stucco:	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
Teste di leone in stucco:	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
Cornici delle aperture in materiale lapideo:	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Controllo stato giunti e sigillature	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.1.2) Controsoffitti

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

4.1.2.1) Controsoffitto

4.1.2.1) Controsoffitto	
Controsoffitto:	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità e planarità	Annuale
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni ed infiltrazioni	Semestrale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici a vista	Annuale
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.1.3) Pavimentazioni interne

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

4.1.3.1) Pavimento in materiale lapideo

4.1.3.1) Pavimento in materiale lapideo	
Pavimento in materiale lapideo:	
Controlli	Frequenza
Verifica usura superficiale	Annuale
Controllo rotture, distacchi, fessurazioni	Annuale
Verifica planarità e stabilità	Annuale
Controllo fughe e giunti	Annuale
Verifica sicurezza e scivolosità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia ordinaria	Giornaliera / Settimanale
Pulizia straordinaria	Annuale
Ripristino o sostituzione elementi danneggiati	Al bisogno
Rifacimento fughe	5 anni
Trattamenti protettivi	1-3 anni
Levigatura/ripristino pavimenti in legno	7-10 anni

4.1.4) Arredi fissi

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

4.1.4.1) Mensolette di pietra

4.1.4.2) Divanetti (struttura in legno)

4.1.4.1) Mensolette di pietra	
<i>Mensolette di pietra:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica stabilità e ancoraggi	Annuale
Verifica funzionalità e sicurezza	Annuale
Controllo stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Settimanale / Mensile
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni
Rinforzo o adeguamento ancoraggi	Al bisogno

4.1.4.2) Divanetti (struttura in legno)	
<i>Divanetti struttura in legno:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica stabilità e ancoraggi	Annuale
Verifica funzionalità e sicurezza	Annuale
Controllo stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Settimanale / Mensile
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni
Rinforzo o adeguamento ancoraggi	Al bisogno

4.2) Sala Rossini - Unità tecnologiche

- 4.2.1) Rivestimenti interni
- 4.2.2) Controsoffitti
- 4.2.3) Pavimentazioni interne
- 4.2.4) Infissi interni
- 4.2.5) Infissi esterni
- 4.2.6) Interventi su strutture esistenti

4.2.1) Rivestimenti interni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 4.2.1.1) Intonaco (decorazioni delle pareti)
- 4.2.1.2) Decorazioni in stucco su juta e legno sculpito

4.2.1.1) Intonaco (decorazioni delle pareti)	
<i>Decorazioni delle pareti:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.2.1.2) Decorazioni in stucco su juta e legno scolpito	
<i>Finto sipario in stucco su juta:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Listello di separazione tra zoccolo e parete in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Cornici e pannelli delle aperture in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Figure femminili (probabili nikai o vittorie alate) in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Specchiere in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Palco dell'orchestra, con parapetto e finto sipario in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale

Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.2.2) Controsoffitti

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

4.2.2.1) Controsoffitto

4.2.2.1) Controsoffitto	
Controsoffitto:	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità e planarità	Annuale
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni ed infiltrazioni	Semestrale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici a vista	Annuale
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.2.3) Pavimentazioni interne

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

2.2.3.1) Pavimento in conglomerato lapideo

2.2.3.2) Pavimento in parquet

4.2.3.1) Pavimento in conglomerato lapideo	
Pavimento in conglomerato lapideo:	
Controlli	Frequenza
Verifica usura superficiale	Annuale
Controllo rotture, distacchi, fessurazioni	Annuale
Verifica planarità e stabilità	Annuale
Verifica sicurezza e scivolosità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia ordinaria	Giornaliera / Settimanale
Pulizia straordinaria	Annuale
Ripristino o sostituzione elementi danneggiati	Al bisogno
Trattamenti protettivi	1-3 anni
Levigatura/ripristino pavimenti in legno	7-10 anni

4.2.3.2) Pavimento in parquet	
<i>Pavimento in parquet:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica usura superficiale	Annuale
Controllo rotture, distacchi, fessurazioni	Annuale
Verifica planarità e stabilità	Annuale
Verifica sicurezza e scivolosità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia ordinaria	Giornaliera / Settimanale
Pulizia straordinaria	Annuale
Ripristino o sostituzione elementi danneggiati	Al bisogno
Trattamenti protettivi (ceratura, oliatura)	1-3 anni
Levigatura/ripristino pavimenti in legno	7-10 anni

4.2.4) Infissi interni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.2.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro

4.2.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro	
<i>Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità di ante, telai e pannellature	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Verifica funzionalità di apertura/chiusura	Annuale
Controllo usura di cerniere, serrature e maniglie	Annuale
Verifica stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Lubrificazione cerniere e serrature	Annuale
Regolazione ante e ferramenta	Annuale / al bisogno
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni

4.2.5) Infissi esterni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.2.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

4.2.5.2) Vetri decorati (serigrafati)

4.2.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro	
<i>Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità di ante, telai e pannellature	Annuale
Verifica stato delle guarnizioni	Annuale
Verifica tenuta all'aria e all'acqua	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Verifica funzionalità di apertura/chiusura	Annuale
Controllo usura di cerniere, serrature e maniglie	Annuale
Verifica stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Lubrificazione cerniere e serrature	Annuale
Regolazione ante e ferramenta	Annuale / al bisogno
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni

4.2.5.2) Vetri decorati (serigrafati)	
<i>Vetri serigrafati:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità dei vetri (rottture, crepe, opacizzazioni)	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Sostituzione vetri danneggiati	Al bisogno

4.2.6) Interventi su strutture esistenti

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.2.6.1) Travi in acciaio

4.2.6.1) Travi in acciaio	
<i>Molle in acciaio e pendini:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva dello stato di conservazione (ossidazioni, deformazioni anomale, danneggiamenti). Misurazione della compressione/deformazione delle molle e confronto con i valori di riferimento iniziali. Controllo dell'allineamento dei pendini e dell'assenza di interferenze.	Primo controllo dopo 12 mesi dalla messa in esercizio. Successivamente ogni 2 anni. Ad ogni campagna di controllo verifica su almeno il 30% del totale delle molle, con rotazione dei punti di controllo nel tempo.
<i>Travi in acciaio (UPN accoppiati), mensole HEB:</i>	
Controlli	Frequenza
Ispezione visiva delle superfici metalliche. Verifica di fenomeni di corrosione, degrado dei trattamenti protettivi e deformazioni locali. Controllo dell'integrità strutturale generale.	Ogni 2 anni. Controlli straordinari a seguito di eventi eccezionali o interventi impiantistici.
<i>Bulloneria, coprigiunti, piastre e accessori di carpenteria:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica del serraggio degli elementi bullonati. Controllo dello stato dei giunti e dell'assenza di allentamenti o deformazioni.	Ogni 2 anni, in concomitanza con il controllo delle strutture metalliche.
<i>Zone di appoggio su muratura, strati di livellamento in conglomerato fibrorinforzato:</i>	
Controlli	Frequenza
Ispezione visiva delle murature e dei piani di appoggio. Verifica di fessurazioni, lesioni da schiacciamento, disgregazioni o perdite di appoggio.	Primo controllo dopo 12 mesi dalla messa in esercizio. Successivamente ogni 2 anni.
<i>Sistema di consolidamento nel suo insieme:</i>	
Controlli	Frequenza
Valutazione generale del comportamento strutturale e confronto con i dati di monitoraggio precedenti.	Ogni 2 anni.

4.3) Sala Egizia – Unità Tecnologiche

- 4.3.1) Rivestimenti interni
- 4.3.2) Controsoffitti
- 4.3.3) Pavimentazioni interne
- 4.3.4) Infissi esterni

4.3.1) Rivestimenti interni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 4.3.1.1) Intonaco (decorazioni pareti)
- 4.3.1.2) Decorazioni in intonaco e stucco

4.3.1.1) Intonaco (decorazioni delle pareti)	
<i>Decorazioni delle pareti:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.3.1.2) Decorazioni in intonaco e stucco	
<i>Pilastri angolari con finti architravi in intonaco:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Edicole con statue (naoi) in stucco:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Statue di Sekhmet in stucco:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Cornice porta ingresso e portafinestra in stucco:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.3.2) Controsoffitti

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.3.2.1) Controsoffitto

4.3.2.1) Controsoffitto	
Controsoffitto:	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità e planarità	Annuale
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni ed infiltrazioni	Semestrale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici a vista	Annuale
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.3.3) Pavimentazioni interne

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.3.3.1) Pavimento in parquet

4.3.3.1) Pavimento in parquet	
Pavimento in parquet:	
Controlli	Frequenza
Verifica usura superficiale	Annuale
Controllo rotture, distacchi, fessurazioni	Annuale
Verifica planarità e stabilità	Annuale
Verifica sicurezza e scivolosità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia ordinaria	Giornaliera / Settimanale
Pulizia straordinaria	Annuale
Ripristino o sostituzione elementi danneggiati	Al bisogno
Trattamenti protettivi (ceratura, oliatura)	1-3 anni
Levigatura/ripristino pavimenti in legno	7-10 anni

4.3.4) Infissi esterni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.3.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

4.3.4.2) Vetri decorati (serigrafati)

4.3.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro	
<i>Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità di ante, telai e pannellature	Annuale
Verifica stato delle guarnizioni	Annuale
Verifica tenuta all'aria e all'acqua	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Verifica funzionalità di apertura/chiusura	Annuale
Controllo usura di cerniere, serrature e maniglie	Annuale
Verifica stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Lubrificazione cerniere e serrature	Annuale
Regolazione ante e ferramenta	Annuale / al bisogno
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni

4.3.4.2) Vetri decorati (serigrafati)	
<i>Vetri serigrafati:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità dei vetri (rottture, crepe, opacizzazioni)	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Sostituzione vetri danneggiati	Al bisogno

4.4) Sala Rinascimentale – Unità Tecnologiche

- 4.4.1) Rivestimenti interni
- 4.4.2) Controsoffitti
- 4.4.3) Pavimentazioni interne
- 4.4.4) Infissi interni
- 4.4.5) Infissi esterni
- 4.4.6) Arredi fissi

4.4.1) Rivestimenti interni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 4.4.1.1) Intonaco
- 4.4.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno sculpito

4.4.1.1) Intonaco	
<i>Pareti (zoccolatura):</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.4.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno scolpito	
<i>Fregio sommitale delle pareti in stucco e pitture murali:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Trabeazione sopra le cornici delle aperture in stucco:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Listello di bordo della tappezzeria a parete in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Cornici delle aperture in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.4.2) Controsoffitti

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.4.2.1) Controsoffitto

4.4.2.1) Controsoffitto	
Controsoffitto:	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità e planarità	Annuale
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni ed infiltrazioni	Semestrale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici a vista	Annuale
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.4.3) Pavimentazioni interne

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.4.3.1) Pavimento in parquet

4.4.3.1) Pavimento in parquet	
Pavimento in parquet:	
Controlli	Frequenza
Verifica usura superficiale	Annuale
Controllo rotture, distacchi, fessurazioni	Annuale
Verifica planarità e stabilità	Annuale
Verifica sicurezza e scivolosità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia ordinaria	Giornaliera / Settimanale
Pulizia straordinaria	Annuale
Ripristino o sostituzione elementi danneggiati	Al bisogno
Trattamenti protettivi (ceratura, oliatura)	1-3 anni
Levigatura/ripristino pavimenti in legno	7-10 anni

4.4.4) Infissi interni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.4.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro

4.4.4.1) Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro	
<i>Infissi interni con telaio ligneo ed elementi in vetro:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità di ante, telai e pannellature	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Verifica funzionalità di apertura/chiusura	Annuale
Controllo usura di cerniere, serrature e maniglie	Annuale
Verifica stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Lubrificazione cerniere e serrature	Annuale
Regolazione ante e ferramenta	Annuale / al bisogno
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni

4.4.5) Infissi esterni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.4.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

4.4.5.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro	
<i>Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità di ante, telai e pannellature	Annuale
Verifica stato delle guarnizioni	Annuale
Verifica tenuta all'aria e all'acqua	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Verifica funzionalità di apertura/chiusura	Annuale
Controllo usura di cerniere, serrature e maniglie	Annuale
Verifica stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Lubrificazione cerniere e serrature	Annuale
Regolazione ante e ferramenta	Annuale / al bisogno
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni

4.4.6) Arredi fissi

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITÀ TECNOLOGICA:

4.4.6.1) Specchiere in stucco, materiale lapideo, legno scolpito e vetri finto marmo

4.4.6.2) Mensola parete ovest in materiale lapideo

4.4.6.3) Caminetto in materiale lapideo e maioliche

4.4.6.1) Specchiere in stucco, materiale lapideo, legno scolpito e vetri finto marmo	
<i>Specchiere in stucco, materiale lapideo, legno scolpito e vetri finto marmo:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica stabilità e ancoraggi	Annuale
Verifica funzionalità e sicurezza	Annuale
Controllo stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Settimanale / Mensile
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni
Rinforzo o adeguamento ancoraggi	Al bisogno

4.4.6.2) Mensola parete ovest in materiale lapideo	
<i>Mensola parete ovest in materiale lapideo:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica stabilità e ancoraggi	Annuale
Verifica funzionalità e sicurezza	Annuale
Controllo stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Settimanale / Mensile
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni
Rinforzo o adeguamento ancoraggi	Al bisogno

4.4.6.3) Caminetto in materiale lapideo e maioliche	
<i>Caminetto in materiale lapideo e maioliche:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica stabilità e ancoraggi	Annuale
Verifica funzionalità e sicurezza	Annuale
Controllo stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Settimanale / Mensile
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni
Rinforzo o adeguamento ancoraggi	Al bisogno

4.5) Sala Gotica o medievale – Unità Tecnologiche

- 4.5.1) Rivestimenti interni
- 4.5.2) Controsoffitti
- 4.5.3) Pavimentazioni interne
- 4.5.4) Infissi esterni

4.5.1) Rivestimenti interni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

- 4.5.1.1) Intonaco
- 4.5.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno scolpito

4.5.1.1) Intonaco	
<i>Pareti ambiente principale:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.5.1.2) Decorazioni in stucco, pitture murali e legno scolpito	
<i>Modanatura sommitale ed angeli in stucco:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Mappa del vestibolo in stucco e pitture murali:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Cornice della porta nel vestibolo in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Falsi arconi ambiente principale in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno
<i>Scudi con stemmi in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni	Semestrale
Verifica adesione dei rivestimenti	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia delle superfici	Annuale / al bisogno
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.5.2) Controsoffitti

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.5.2.1) Controsoffitto del vestibolo in stucco e pitture murali

4.5.2.2) Controsoffitto ambiente principale in legno scolpito

4.5.2.1) Controsoffitto del vestibolo in stucco e pitture murali	
<i>Controsoffitto del vestibolo in stucco e pitture murali:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità e planarità	Annuale
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni ed infiltrazioni	Semestrale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici a vista	Annuale
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.5.2.2) Controsoffitto ambiente principale in legno scolpito	
<i>Controsoffitto ambiente principale in legno scolpito:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità e planarità	Annuale
Verifica visiva di fessurazioni, distacchi e rigonfiamenti	Annuale
Controllo presenza di umidità, muffe o aloni ed infiltrazioni	Semestrale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici a vista	Annuale
Ripristino localizzato delle parti ammalorate	Al bisogno
Ritinteggiatura o rinnovo finiture	5-7 anni
Trattamenti antimuffa o antiumidità	Al bisogno

4.5.3) Pavimentazioni interne

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.5.3.1) Pavimento in parquet

4.5.3.1) Pavimento in parquet	
<i>Pavimento in parquet:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica usura superficiale	Annuale
Controllo rotture, distacchi, fessurazioni	Annuale
Verifica planarità e stabilità	Annuale
Verifica sicurezza e scivolosità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia ordinaria	Giornaliera / Settimanale
Pulizia straordinaria	Annuale
Ripristino o sostituzione elementi danneggiati	Al bisogno
Trattamenti protettivi (ceratura, oliatura)	1-3 anni
Levigatura/ripristino pavimenti in legno	7-10 anni

4.5.4) Infissi esterni

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITA' TECNOLOGICA:

4.5.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro

4.5.4.2) Vetri decorati (serigrafati)

4.5.4.1) Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro	
<i>Infissi esterni con telaio ligneo ed elementi in vetro:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità di ante, telai e pannellature	Annuale
Verifica stato delle guarnizioni	Annuale
Verifica tenuta all'aria e all'acqua	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Verifica funzionalità di apertura/chiusura	Annuale
Controllo usura di cerniere, serrature e maniglie	Annuale
Verifica stato delle finiture	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Lubrificazione cerniere e serrature	Annuale
Regolazione ante e ferramenta	Annuale / al bisogno
Sostituzione componenti usurati	Al bisogno
Ripristino finiture superficiali	5-7 anni

4.5.4.2) Vetri decorati (serigrafati)	
<i>Vetri serigrafati:</i>	
Controlli	Frequenza
Verifica integrità dei vetri (rottture, crepe, opacizzazioni)	Annuale
Controllo allineamento e planarità	Annuale
Interventi di manutenzione	Frequenza
Pulizia superfici	Mensile / Trimestrale
Sostituzione vetri danneggiati	Al bisogno